Anno VII - N. 2129 - Lire 25

Sabato 12 settembre 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IN ATTESA DELLA RISPOSTA DI PELLA AL DITTATORE JUGOSLAVO

QUALSIASI ACCORDO DOVRÀ RISPETTARE la situazione etnica ed economica del T.L.

Questo è il fermo punto di vista del Governo nazionale sulla questione giuliana - A Palazzo Chigi sarebbe stata esaminata la possibilità di creare delle zone franche nel porto di Trieste per i paesi del retroterra

Roma, 11

I primi risultati dell'azione diplomatica svolta dal Governo italiano presso le Cancellerie alleate non si sono fatti attendere a lungo. E' indubbio infatti che la visita avvenuta su loro richiesta, degli Ambasciatori francese e inglese e dell'Incaricato d'affari americano al Sottosegretario jugoslavo agli esteri Bebler non può non essere messa in relazione con il colloquio dell'altro giorno di Pella con i rispettivi rappresentanti occidentali a Roma. Essa rientra nell'azione intesa a creare le premesse per un'accettabile soluzione del problema di Trieste. I tre diplomatici a Belgrado, infatti, non possono che avere prospettata l'opportunità di sdrammatizzare l'atmosfera, condizione essenziale per un esame sereno e responsabile della situazione, il cui inasprimento non gioverebbe certo alla Jugoslavia come pure alla causa dell'Europa.

Certo è difficile poter «soddisfare», anche in parte, le richieste di Tito, dopo la sua recisa presa di posizione e la sua arroventata eloquenza. Quando si sarà giunti alla fase dello studio delle soluzioni possibili, sarà allora il caso, perciò, di domandarsi se, appunto per la suddetta difficoltà, non metta conto agire secondo giustizia e cioè svolgendo un plebiscito oppure restituendo all'Italia i territori e le popolazioni senza dubbio italiani. Un compromesso che scontentasse ambedue le parti non farebbe che perpetuare uno stato di disagio e impedire il ristabilimento di normali relazioni fra i due paesi confinanti.

Qualsiasi futuro accordo per l'intero T.L. dovrà salvaguardare, secondo il punto di vista italiano, i principii etnici ed economici, in particolare non dovrebbe essere compromesso il movimento marittimo del porto di Trieste e non dovrebbero essere irreparabilmente danneggiate le economie di entrambe le zone, già duramente provate dall'attuale divisione. A Palazzo Chigi sarebbe anche stata ripresa in esame la possibilità di costituire, nel quadro di un accordo generale, delle zone franche nel porto di Trieste, riservate ai paesi dello Hinterland, secondo i principii stabiliti dall'allegato VIII del Trattato di pace.

Comunque, rimane fermo il fatto che per conoscere il pensiero del Governo su questo delicato problema nazionale bisogna aspettare il prossimo discorso che il Presidente Pella terrà domenica in Campidoglio. Nessuna indiscrezione è trapelata in proposito e il riserbo è più che naturale. Lo on. Pella si è trattenuto oggi al Terminillo, ove si è dedicato alla preparazione del discorso stesso.

La cerimonia di domenica, con la quale, come noto, sarà commemorato il sacrificio dei combattenti italiani dell'8 settembre 1943, si svolgerà nel Salone degli Orazi e Curiazi e durerà 45 minuti dalle 11.30 alle 12.15. Oratore ufficiale sarà il gen. Cadorna, presidente della Federazione volontari italiani della libertà. Alla manifestazione interverranno rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, dei mutilati e invalidi di guerra e degli ex partigiani. La cerimonia in Campidoglio sarà preceduta da una Messa a S. Maria degli Angeli.

Per quanto riguarda il discorso di Pella, si può dire soltanto, con assoluta sicurezza, che il Presidente del Consiglio, con la maggiore precisione storica, etnica e politica, riaffermerà i sacrosanti diritti dell'Italia sul T.L.T. Esso sarà documentato ed energico in modo da non lasciare alcun dubbio sulla posizione del nostro paese.

Dopo la risposta ufficiale italiana, gli alleati saranno in possesso di tutti gli elementi atti ad un preciso esame della situazione per vedere quali possano essere le eventuali «alternative» utili a superare l'immobilismo della dichiarazione tripartita. Non bisogna, infatti, dimenticare che l'Italia considera sempre la dichiarazione tripartita del 1948 come il punto di partenza per qualsiasi nuova trattativa con la Jugoslavia.

A proposito di stampa straniera, vale la pena rilevare che quella spagnola dà il massimo rilievo, sia come titoli che come notizie e commenti, agli avvenimenti che riguardano Trieste ed il suo destino. Unanime è la posizione di aperta simpatia verso le aspirazioni italiane sulla città ed il suo territorio. Come è naturale, Tito ed il regime comunista jugoslavo sono il bersaglio della polemica giornalistica spagnola che ricorda la antica campagna dei tempi dell'opposizione, all'entrata della Spagna nelle N. U., opposizione che ebbe nel rappresentante di Tito il più feroce e tenace assertore. Qualche giornale, come «La Vanguardia» e l'«Arriba», vanno oltre, ricordando la responsabilità che nella questione triestina hanno le tre Potenze firmatarie della nota tripartita e particolarmente la Granbretagna, responsabile di avere in ogni occasione appoggiato il regime di Tito in funzione anti-italiana. E' significativo questo atteggiamento dell'opinione pubblica e della stampa spagnola: un nuovo motivo di solidarietà mediterranea fra le due Nazioni latine.

Sotto il titolo «Punto morto a Trieste» l'inglese «Economist» pubblica oggi un editoriale, in cui si legge: «Può essere vero che, come afferma il Foreign Office, con il non annettere la Zona B domenica scorsa, e con il dichiarare che egli non intende usare la forza, il maresciallo Tito abbia ridotto l'immediata tensione tra il suo paese e l'Italia; ma ciononostante il suo discorso ha chiuso la porta al compromesso, tanto che un diretto negoziato non costituisce più una possibilità realistica. Invero, a meno che non venga fatto qualche cosa per portare una soluzione dall'esterno, i due paesi sono ora nettamente opposti. Questa è una situazione, in cui l'approfondirsi e l'allargarsi di passioni può alla fine portare ad imprevedibili conseguenze. E se ciò dovesse avvenire la colpa cadrebbe principalmente sul maresciallo Tito».

E il giornale così prosegue: «Il maresciallo Tito, che apparentemente ha abbandonato la idea di essere ragionevole si è ora impegnato in una posizione da cui sarà difficile comunque il ritirarsi. Perciò l'unico modo per risolvere la disputa di Trieste sembra dipendere adesso da una ferma pressione sia da parte dei tre grandi occidentali, sia da parte della NATO nel suo insieme».

Ferve intanto a Roma, da parte dei partiti politici, il lavoro di preparazione per le riunioni dei loro organi direttivi in vista della ripresa politico-parlamentare. La direzione del PLI si riunirà nei giorni 25 e 26 settembre e quella del PRI il 29. Lunedì prossimo si riunisce l'esecutivo della DC per fissare la data di convocazione del consiglio nazionale.

A proposito di quest'ultimo, stando a quanto si apprende, le correnti interne della DC manterranno le posizioni di quelle che caratterizzavano al congresso di Napoli un anno fa, in cui il successo e la popolarità conseguite dal Governo dell'on. Pella avrebbero sensibilmente ridotto la tendenza singola delle correnti in seno al partito. Questa mutata situazione ha determinato nuovi orientamenti nei settori dirigenti democristiani, ove oggi si esclude un reincarico dell'on. Gonella alla segreteria nazionale. Si esclude del pari che tale nomina possa essere affidata all'on. De Gasperi. Negli stessi ambienti si fa con insistenza il nome dell'on. Piccioni quale nuovo segretario politico della DC, coadiuvato (per ragioni di carattere contingente) da Scelba e Tupini.

Secondo altre indiscrezioni, in seno al consiglio nazionale la corrente dei sindacalisti [illegible]

NUOVO PRESTITO DELLA BANCA INTERNAZIONALE

10 milioni di dollari per la Cassa del Mezzogiorno

Un colloquio di Zarubin con Bedell Smith

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

L'annuncio di un colloquio fra il vicesegretario di Stato Bedell Smith e l'Ambasciatore sovietico Zarubin ha fatto rizzare le orecchie di tutti gli osservatori diplomatici. L'interesse è poi calato di qualche linea quando si è saputo che la conversazione ha avuto luogo su iniziativa del Dipartimento di Stato e quando si è capito che l'oggetto dell'incontro era un richiamo da parte americana alla regolazione delle pendenze relative alla legge «affitti e prestiti», cioè al materiale bellico consegnato durante la guerra mondiale alla Russia con la intesa che sarebbe stato restituito: la Russia non vuole restituire il materiale avuto in prestito «soprattutto le 670 navi da carico» ed offrì qualche anno fa di liberarsi dalla obbligazione contratta mediante pagamento. Gli Stati Uniti accettarono in via di principio tale proposta, ma quando si è trattato di determinare il valore dei materiali che la Russia vuole trattenere, e che assommano a quasi un miliardo di dollari non si è trovato un punto di accordo. La discussione dura da anni e di tanto in tanto gli Stati Uniti ricordano ai russi la pendenza ed invitano Mosca o a restituire quanto ha avuto in prestito o a pagare il giusto prezzo. Data la esistenza della guerra fredda non è affatto sorprendente che questi crediti americani si siano congelati, non è nemmeno sorprendente che gli Stati Uniti rinnovino l'invito a liquidare la pendenza. Poco di interessante, quindi, nel colloquio Smith-Zarubin, se la loro conversazione si è limitata alla congelatissima pendenza.

E' un «se» universalmente posto ma ancora insoluto. Ma è abbastanza facile individuare gli argomenti che possono essere stati non diciamo discussi, ma toccati con una frase, un commento, un accenno di particolare significato nel gioco diplomatico: la questione tedesca e il trattato di pace con l'Austria sono i soggetti più probabili ed interessanti, anche se incidentali, della conversazione.

Sul terreno diplomatico c'è sosta quasi completa per quello che riguarda il problema di Trieste, sosta che durerà fino a domenica, giorno dell'atteso discorso di Pella al quale farà eco un altro discorso di Tito a Spalato: gli ambienti americani, che avevano contato che il discorso Pella avrebbe chiuso la fase pubblica ed emozionante della contesa, oggi dubitano che la questione possa essere rimessa a breve scadenza sul binario della diplomazia essendoci buone ragioni per temere che Tito, ad una settimana di distanza dal discorso di Okroglica non sia nè disposto nè in condizioni di avanzare pretese meno irragionevoli di quelle fatte domenica scorsa.

Nel campo finanziario internazionale, si sa che entro la settimana prossima verrà lo annuncio di una nuova assegnazione di dieci milioni di dollari, equivalenti a sei miliardi e 250 milioni di lire, a favore dell'Italia per la Cassa del Mezzogiorno. Come si ricorderà una somma simile fu versata dalla Banca internazionale nel 1951: le conversazioni relative al nuovo prestito sono proseguite anche durante la giornata di oggi e la questione verrà formalmente decisa entro la prossima settimana, probabilmente all'inizio.

L. R.

GLI OCCIDENTALI E LA POLITICA JUGOSLAVA

Nuovo passo degli alleati presso il sottosegretario Bebler

Montgomery assisterà alle manovre dell'esercito di Tito

Belgrado, 11

Benchè ieri fosse stato ritenuto improbabile un nuovo passo dei rappresentanti diplomatici occidentali al Ministero degli Esteri jugoslavo, soprattutto in considerazione dell'atteggiamento di «benevola neutralità» degli alleati nel clima piuttosto teso della politica estera jugoslava, si è appreso oggi che l'Ambasciatore inglese Mallet, quello francese Baudet e l'Incaricato d'Affari americano Wallner, sono stati ricevuti, su loro richiesta, dal Sottosegretario agli Esteri, Bebler, per uno scambio di vedute sulla situazione; nessun comunicato è stato diramato sul colloquio ma negli ambienti diplomatici della capitale jugoslava si ritiene che il passo dei tre rappresentanti delle Potenze occidentali sia da mettersi in relazione alle dichiarazioni fatte ieri da Bebler alla Skupcina, secondo cui la Jugoslavia adotterebbe delle «contromisure» militari o diplomatiche (ricorso all'ONU) verso l'Italia. E' possibile infatti che Mallet, Baudet e Wallner abbiano ricevuto istruzioni dai loro Governi di fare un'amichevole pressione su Belgrado per evitare che la tensione — già meno appariscente di quanto non lo fosse una settimana fa — venga alimentata con delle confuse e inutili minacce.

Questa è l'interpretazione corrente del passo alleato. Secondo altre fonti invece i tre alleati avrebbero chiesto diplomaticamente a Bebler di «confermare» la linea politica di Belgrado nei confronti dell'Occidente, soprattutto in vista delle notizie di un riavvicinamento fra la Jugoslavia e la Russia. Su questa interpretazione non si è avuta naturalmente la benchè minima conferma da fonte sia pure ufficiosa, ma dato che questo riavvicinamento costituisce da un paio di giorni il motivo dominante delle corrispondenze giornalistiche dalla Jugoslavia e che anche il discorso di Tito a Okroglica ha rivelato, agli attenti osservatori, alcune «concordanze» con la primitiva tesi sovietica sul Territorio libero, è probabile che la voce abbia un certo fondamento di verità.

Da ieri sera intanto, Tito si trova a Spalato dove, domenica prossima verrà tenuta la commemorazione delle unità partigiane della marina jugoslava. Tito sta compiendo una visita attraverso le regioni dalmate e si è già recato a Sebenico a Lozovac e in altri punti del litorale. Non è confermato che sarà Tito a prendere la parola a Spalato, ma in caso affermativo — si dichiara a Belgrado — non è escluso che il maresciallo torni a parlare della questione di Trieste.

Si è appreso intanto stasera che è atteso in Jugoslavia verso il 15 settembre il Maresciallo Montgomery, vicecomandante atlantico. Montgomery sarà ospite di Tito e si tratterrà fino al 20 settembre, in tempo — si crede — per assistere alla prima fase delle manovre dell'Armata jugoslava nel settore di Zagabria. Si ricorda — a proposito di questa visita aggiuntasi alle numerose fatte da personalità britanniche in questi ultimi tempi — che Montgomery ha compiuto due anni fa in Italia una minuziosa ispezione alle frontiere orientali, per conto della N.A.T.O. In quell'occasione egli aveva deposto una corona al cimitero di Redipuglia dove sono sepolti i soldati italiani caduti nella prima guerra mondiale per la redenzione di Trieste.

Alle manovre jugoslave parteciperanno il generale americano Halmer e il generale francese Carrolet.

Una disposizione che vorrebbe riportare la «democrazia» nel campo della toponomastica è stata adottata oggi dal Governo. Saranno aboliti infatti in tutta la Jugoslavia i nomi di città e strade intitolate alle maggiori personalità viventi del regime. Sarà fatta però un'eccezione, ed è facile immaginare per chi: Tito. A lui continuerà ad essere dedicata Titograd (la vecchia Podgoriza) attuale capitale del Montenegro. Il porto dalmato di Kardeljevo e il centro serbo di Rankovicevo intitolati rispettivamente al numero due e tre del regime saranno peraltro ribattezzati.

I "leaders" coreani ricevuti da Malenkov

Londra, 11

L'agenzia sovietica «Tass» annuncia oggi che il Primo Ministro Malenkov ha ricevuto il maresciallo e Primo Ministro nordcoreano Kim Il-sun e gli altri membri della delegazione nordcoreana giunta ieri a Mosca. [illegible]

Drammatico attentato a Rabat contro il Sultano marocchino

Con una «Ford» lanciata a sessanta all'ora un fanatico oppositore del nuovo Sovrano tenta di travolgerlo, ma viene immediatamente ucciso dalle guardie

Rabat, 11

Il nuovo Sultano del Marocco, Mohamed Ben Arafa, è miracolosamente sfuggito quest'oggi, a Rabat, ad un attentato svoltosi in circostanze drammatiche.

Erano [illegible] della grande moschea [illegible] la prima volta dopo la sua assunzione al trono, doveva partecipare alla grande preghiera del venerdì. [illegible] che aveva tentato di assassinarlo. [illegible]

[illegible] periale che si trovava più vicino degli altri alla macchina, è saltato sulla predella dell'auto e ha colpito con un pugno il conducente. Volendosi costui difendere ha rallentato la corsa della macchina, che ha così urtato a meno forte andatura contro il corpo del cavallo del Sultano. Rimasta tuttavia ferita, la bestia si è piegata sui ginocchi. Il Sultano ha avuto però il tempo di saltare a terra.

Proprio nella mattinata di oggi il bollettino ufficiale del Protettorato aveva pubblicato un «dahir» firmato ieri dal Sultano che modifica completamente il regime del Marocco e delega al Consiglio dei «vizirs» quei poteri che in precedenza erano soltanto nominali. Apponendo il suo complicato suggello al documento, Mohamed Ben Arafa si rassegna, in sostanza, a regnare senza governare.

Commentando la notizia dell'attentato, «France Soir» rileva nella sua ultima edizione come il drammatico episodio si sia svolto alla vigilia dell'assemblea generale dell'ONU nel corso della quale, su richiesta del gruppo degli Stati arabo-asiatici, dovrà essere discussa la situazione creatasi in Marocco dopo la brusca deposizione dell'ex Sultano Mohamed Ben Youssef.

MAC CARTHY ACCUSATO di violazione di «segreti»

Washington, 11

Il Dipartimento dell'Esercito comunica che il senatore repubblicano Joseph Mac Carthy ha violato le leggi vigenti avendo rivelato alcune «informazioni confidenziali» mediante la pubblicazione di estratti di un rapporto sulla Siberia redatto dai Servizi segreti americani. Si tratta delle fotocopie di 70 pagine del documento in parola, comprendente in totale 75 pagine. Il senatore mostrò mercoledì scorso tali fotocopie ai giornalisti per sostenere la tesi secondo cui il rapporto «costituisce chiaramente un documento di propaganda comunista».

Secondo il Dipartimento dell'Esercito il documento è esclusivamente destinato agli ufficiali dei Servizi di informazione americani [illegible] il portavoce [illegible] Mac Carthy si [illegible]

Il trattato austriaco

VIENNA SI E' INSERITA nel dialogo fra i quattro

Londra, 11

[illegible] occidentali. Avrà sollecita risposta? Il portavoce ha fatto capire che ci vorrà del tempo. Presumibilmente si desidera aspettare che risponda la Russia. Di fronte a un sì sovietico, non molto probabile, Londra ovviamente non potrebbe dire di no. Onestamente non si considera illogico che l'Austria desideri di presenziare ed aprire bocca personalmente in eventuali negoziati tra i quattro. Si ammette anche che essa, più facilmente dei suoi tre procuratori occidentali, potrebbe strappare concessioni al quarto procuratore, quello sovietico: indurre i russi ad esempio ad allentare la pressione economica facendo presente che altrimenti l'Austria si vede costretta a chiedere aiuti all'Occidente pregiudicando così la propria indipendenza: è una carta che può avere successo e che gli occidentali naturalmente non possono giocare in nome suo.

Ma Londra non vede altresì rilevanti vantaggi per la posizione delle tre Potenze. La partecipazione del Governo di Vienna a negoziati, può tramutare quest'ultima in una partita russa-austriaca e offrire ai sovietici la opportunità di mosse suscettibili di estraniare l'Austria dalle Potenze occidentali: una tattica che già si intravvede nelle ultime due note di Mosca sul trattato austriaco. Il Governo di Vienna dall'altra parte pure rendendosi conto che le sue possibilità di manovra sullo scacchiere della politica estera sono limitate, sembra mirare per lo appunto — come la situazione è vista da Londra — a fare il proprio ingresso nella partita diplomatica dei quattro, col proposito, se non di prendere l'iniziativa certo di avviare un colloquio personale con i russi e di portarlo avanti.

Il nuovo Cancelliere Raab è riuscito ad ottenere dai sovietici nel corso di pochi mesi ciò che il suo predecessore non aveva mai ottenuto in tanti anni. C'è stata tra l'altro la rinuncia sovietica alle spese di occupazione, che con suo grande inconfessato rammarico, ha costretto l'Inghilterra a mettersi sulla stessa strada a scanso di fare una brutta figura. Londra s'è affrettata ad attenuare il sacrificio finanziario riducendo sensibilmente il proprio contingente d'occupazione.

LA FRANCIA E IL TRATTATO DELLA C.E.D.

ADENAUER SMENTISCE i pretesi «ultimatum» a Parigi

Nuove epurazioni fra i comunisti tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 11

Con l'assicurazione data oggi dalla presidenza del partito liberale a quella del partito democristiano che i liberali continueranno a collaborare nella prossima Camera col partito del centro, col partito tedesco conservatore e con i democristiani, la coalizione di Governo è già ufficialmente costituita, salvo ad essere allargata al partito dei profughi allorchè quest'ultimo si deciderà.

Di questa circostanza ha approfittato oggi il Cancelliere (in questo momento infatti il Governo tedesco esiste solo per gli affari di ordinaria amministrazione) per prendere posizione, anche a nome della coalizione da lui affermata, a proposito di alcune pubblicazioni comparse in questi giorni sulla stampa francese. Un lungo comunicato ufficiale smentisce stasera che Adenauer abbia posto al Governo francese un «ultimatum» minacciando di ricorrere a soluzioni diverse da quelle del trattato della Comunità di difesa europea, nel caso in cui la Francia non lo ratifichi entro un certo tempo.

Le conversazioni tra i rappresentanti francesi e quelli tedeschi, afferma il comunicato si sono svolte finora con lo spirito della maggiore collaborazione. Adenauer prende questa occasione anche per ripetere che secondo il Governo tedesco la CED è lo strumento contrattuale che permetterà alla Germania di collaborare alla difesa dell'Europa senza creare un esercito nazionale. Il tentativo di sostituire alla CED qualche altro sistema porterebbe a conseguenze sfavorevoli. Il comunicato riprende infine il noto progetto di Adenauer per la sicurezza tanto dell'Europa occidentale come della Russia: ratifichiamo la CED dice in sostanza ancora oggi il Cancelliere, cominciamo ad assicurare il funzionamento e iniziamo altresì una serie di conversazioni, le quali non debbono essere necessariamente di carattere ufficiale per vedere se è possibile creare un sistema contrattuale che comprenda, nel quadro dell'Organizzazione delle Nazioni Unite la CED e i patti bilaterali conclusi dalla Russia con gli Stati satelliti.

Dall'altra parte della linea di demarcazione c'è già chi comincia a scontare la sconfitta del partito comunista nella Germania occidentale. Gli agenti della sicurezza dello Stato si sono presentati oggi a casa di Fred Oelssmer, mentore della S.E.D. (partito comunista della Germania orientale) e l'hanno tratto in arresto. L'ufficio politico della S.E.D. ha infatti giudicato che il fallimento del partito comunista nella Germania di Bonn non è dovuto a mancanza di organizzazione o a sbagliate disposizioni date dal capo del comunismo della Germania di Bonn, Reimann, o dal primo segretario del partito della zona orientale, Ulbricht, bensì è una conseguenza della cattiva impostazione data alla propaganda ideologica del comunismo dall'Oelssmer che da anni ha appunto l'incarico di tale propaganda. L'Oelssmer infatti aveva la carica di «ideologo» nell'ufficio Occidente della direzione politica della S.E.D.

L'arresto di Oelssmer è stato preceduto nei giorni scorsi da vivaci battibecchi tra lui e l'Ulbricht ed è pertanto sintomatico che la «Täglische Rundschau», organo dell'Alto Commissariato russo nella zona orientale, pubblica stamane una nota nella quale si libera Ulbricht da ogni responsabilità della sconfitta subita da Reimann domenica scorsa.

Infine, mentre venivano trasportati in Polonia, morivano misteriosamente nei giorni scorsi l'ex Ministro delle Finanze della Turingia, Ernesto Busse, e l'ex capo della polizia della Turingia, Ernesto Reschke, entrambi comunisti. Il Busse era stato richiesto dai polacchi come criminale di guerra per delitti commessi nel campo di concentramento di Buchenwald e da un pezzo si trovava in carcere. Il capo della polizia che aveva cercato di difenderlo ne aveva seguito le sorti.

E. M.

Dichiarazioni di Antonini su Tito e il problema giuliano

New York, 11

L'italo-americano Luigi Antonini, una delle più rappresentative personalità sindacali americane, compie oggi settant'anni. Dalle più alte autorità di Washington e di Roma, nonchè da tutti i dirigenti sindacali americani sono pervenuti a Luigi Antonini telegrammi augurali.

Antonini, che è numerose volte intervenuto personalmente presso i Presidenti Truman ed Eisenhower per appoggiare il punto di vista italiano sulla questione di Trieste, ha fatto all'«Ansa» la seguente dichiarazione: «Prima di tutto debbo dire che dal discorso di Tito non si può non ricavare che egli sta facendo un nuovo «giro di valzer» con Molotov. La sua nuova proposta di internazionalizzazione della città di Trieste ricorda la vecchia formula che Molotov aveva cercato di varare alla Conferenza della pace di Parigi. Sarebbe tempo ormai che nelle capitali occidentali cadessero certe illusioni intorno a Tito».

L'amm. Franco Zannoni al comando della flotta

Roma, 11

Il 1.o ottobre l'amm. di squadra Franco Zannoni assumerà il comando della squadra navale in sostituzione dell'amm. di squadra Giuseppe Manfredi. A sostituire l'ammiraglio Zannoni nella carica di segretario generale della Marina è stato chiamato, dal 1.o settembre, lo ammiraglio di squadra Francesco Ruta.

1250 case distrutte dal terremoto a Cipro

Nicosia, 11

Oggi nella zona di Pafo non si è registrata alcuna scossa. I peggiori danni li hanno subiti le chiese e le capanne fatte di mattoni di fango disseccato al sole. Gli edifici più robusti hanno resistito bene. Si calcola che nella città di Pafo siano rimaste distrutte 250 case e altre mille distrutte o danneggiate nelle zone di Pafo e Limassol.

ERRORE di psicologia

SECONDO alcuni circoli alleati, l'Italia avrebbe avuto il torto di dare soverchia importanza al famoso primo comunicato della «Jugopress» che annunziava l'imminente decisione unilaterale della Jugoslavia di volersi annettere la Zona B. Il Governo italiano avrebbe dovuto, secondo il solito, incassare e limitarsi a qualche malinconica protesta, sollevando in tal modo gli alleati da ogni responsabilità. Infatti, solo la rassegnazione di Roma al fatto compiuto potrebbe permettere ai nostri alleati di sottrarsi al peso morale dell'impegno che assunsero nel 1948 con la dichiarazione tripartita.

Se questa era la speranza dei surricordati circoli, dobbiamo dire ch'essi sono caduti in un errore grossolano quando hanno creduto che la messinscena titina avrebbe impressionato il Governo e l'opinione pubblica italiana in tale misura che l'avvenimento, sfacciatamente annunziato da Belgrado, sarebbe arrivato a maturazione senza ostacoli da parte nostra. C'è stato di mezzo un grosso sbaglio di psicologia politica, che il Governo italiano questa volta si è rifiutato di assolvere. Perciò la giuocata della «Jugopress» è andata a finir male. E la questione della Zona B, che si voleva giuridicamente chiusa, rimane invece proprio giuridicamente aperta.

Vi ricordate quando taluni circoli alleati, che battono il tempo della politica occidentale, avevano consigliato, durante la campagna elettorale, di accantonare il problema di Trieste, che certamente sarebbe stato risolto, come essi pensavano, dopo l'esito del voto? Ammonimmo allora che tutto si poteva prevedere fuori che l'esito del voto avrebbe fatto trovare un'Italia disposta a una qualunque forma, palese od occulta, di rinunciatarismo. Abbiamo avuto ragione. Ora potremmo aggiungere che difficilmente gl'italiani e il loro Governo, qualunque esso sia, potrebbero ritornare indietro dalla strada che hanno infilato. Perciò il dire che gl'italiani, chiedendo persino meno di quello che cinque anni or sono gli alleati avevano loro promesso, esagerano, è un'assurdità che fa a pugni con la logica e il buonsenso. Vorremmo vedere quale condotta terrebbero inglesi e americani se si trovassero nella nostra situazione. A quest'ora avrebbero dato fuoco alle polveri: e il mondo sarebbe stato chiamato, in nome del diritto dei popoli e dei sacrosanti principi della democrazia traditi e conculcati dal protervo comunismo jugoslavo, a prendere la loro parte magari con le armi.

Comunque, questa volta il Governo italiano non ha incassato, non ha subìto, non si è rassegnato al fatto compiuto, non è restato con le mani in mano. Ha parato le cattive intenzioni del «nemico amico dei nostri amici» con un atto preventivo che ha dato i suoi frutti tattici. La Zona B non è giuridicamente annessa alla Jugoslavia, anche se la Jugoslavia di fatto la detiene. E ha chiarito che se l'ipotesi che da tempo lavora a favore del nostro non amato vicino ha una certa base, non minor base ha il fatto che la rinata coscienza degl'italiani si farà sempre più risoluta nell'esigere che l'impegno alleato non diventi, come taluni cattivi pagatori vorrebbero, un assegno a vuoto.

L'ARRESTO DI GUIDO ARISTARCO E RENZO RENZI

Chiesta per i due giornalisti l'immediata scarcerazione

L'intervento della Federazione della Stampa

Milano, 11

Guido Aristarco e Renzo Renzi sono stati tratti in arresto su mandato di cattura emesso dal Procuratore militare della Repubblica gen. Solinas, che ha proceduto d'ufficio nei confronti dei due giornalisti. Il gen. Solinas, stamane, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in proposito, essendo ancora aperta l'istruttoria, ma possiamo precisare, tuttavia, che il mandato di cattura è stato spiccato dopo che dal Ministro di Grazia e Giustizia era giunta l'autorizzazione a procedere.

Perchè Aristarco e Renzi non sono stati denunciati a piede libero, come ad esempio il comandante Trizzino, autore del libro «Navi e poltrone»? La imputazione è la medesima: vilipendio alle Forze Armate. Il differente trattamento viene così motivato: Trizzino è stato incriminato su querela di parte, precisamente dell'allora Ministro della Difesa on. Pacciardi. E il processo si celebrerà dinanzi alla Corte d'assise. Aristarco e Renzi, ufficiali di complemento e quindi ancora vincolati ai doveri militari, sono stati perseguiti d'ufficio e dovranno comparire davanti al Tribunale Militare; e secondo il codice di procedura penale militare di pace, è lecito il mandato di cattura.

Sul «caso» la Federazione italiana della Stampa ha emesso il seguente comunicato:

«Non appena, iersera, si ebbero le prime notizie dell'arresto dei colleghi Guido Aristarco e Renzo Renzi, giornalisti iscritti rispettivamente agli albi di Milano e di Bologna, la Federazione della Stampa promosse, tramite il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, le informazioni necessarie per poter vagliare i fatti e intervenire presso il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro della Difesa a tutela dei colleghi arrestati. Frattanto l'Associazione lombarda dei giornalisti comunicava di aver assunto la difesa legale del collega Guido Aristarco, inscritto a quell'Associazione, e l'Associazione della stampa emiliana, dopo aver espresso al suo iscritto collega Renzo Renzi l'affettuosa solidarietà dei giornalisti emiliani, invocava la sua scarcerazione.

«La Federazione intende tutelare i due colleghi arrestati e, con essi, la professione giornalistica e la libertà di stampa, per cui, in attesa della completa ed esauriente documentazione sull'accaduto, si è rivolta al Presidente del Consiglio dei Ministri on. Giuseppe Pella e al Ministro della Difesa on. Paolo Emilio Taviani, invocando il loro intervento a favore dei colleghi Aristarco e Renzi, affinchè essi vengano immediatamente scarcerati e i fatti ad essi attribuiti siano esaminati dalle autorità competenti alla luce dei principi e delle garanzie fondamentali della risorta democrazia italiana, che presidia tutte le libertà dei cittadini e, in particolare, la libertà di stampa».

CRONACA DELLA CITTA'

LA D. C. RICONFERMA LA LINEA POLITICA DEL PARTITO

Opposizione a qualsiasi proposta tendente alla spartizione del TLT

Un appello del PLI ai gruppi parlamentari

Il Comitato provinciale della Democrazia Cristiana di Trieste e dell'Istria ha concluso ieri, sotto la presidenza del segretario provinciale prof. Redento Romano, l'esame della situazione politica nella Zona A e B, anche nei particolari riflessi determinati dall'atteggiamento del Governo jugoslavo sul problema di Trieste, rivelato dai discorsi di Bebler a Idria e di Tito a Okroglica. E' stata unanimemente constatata l'assurdità e l'infondatezza delle pretese del maresciallo Tito e la meschinità del vittimismo jugoslavo, alimentato dalla costante campagna di odio verso l'Italia democratica, da lunghi anni perseguita in Jugoslavia, specie nella Slovenia.

Nell'esaminare un progetto, elaborato da apposita commissione, per la futura struttura della regione, il Comitato provinciale ha ravvisato nell'ordinamento regionalistico a statuto speciale la base e la garanzia di libertà democratiche per le minoranze slovene e quindi di una pacifica convivenza nella zona. Rigettando le accuse di una presunta persecuzione a danno di dette minoranze, si è appellato alla indiscutibile e imparziale testimonianza delle Potenze occidentali, che, per la Zona B, con la nota del marzo 1948, hanno denunciato il sovvertimento snazionalizzatore compiuto da Tito in violazione al Trattato di pace e, per la Zona A, all'autorevole giudizio del G.M.A.

Circa la soluzione finale del problema triestino e istriano è stata riconfermata la linea politica finora tenuta, sottolineando la decisa opposizione a una soluzione sulla base della spartizione del Territorio e a ogni formula che possa essere considerata un avvio a tale soluzione. E' stata, infine, riconfermata la necessità di una soluzione equa e tempestiva da sollecitare dagli Alleati occidentali i quali, con la [illegible] accordata al regime comunista di Tito, non alieno da ritorni verso Mosca, hanno aumentato i pericoli, anzichè rafforzare le basi, per la pace nell'Adriatico. Il Comitato provinciale ha infine dato mandato ai propri organi esecutivi di un'azione presso il Governo nazionale per una reale, efficace e concreta opera di difesa dei diritti e interessi nazionali in Zona B.

Dal canto suo la direzione provinciale di Trieste del P.L.I., in una mozione votata ieri sera, ha invitato la segreteria generale del partito a [illegible] gnare i gruppi parlamentari liberali e a farsi portavoce presso gli organismi dell'internazionale liberale «perchè i principi di rigoroso rispetto ai diritti e alle libertà della persona umana siano sostenuti, in ogni occasione e sede adatta, a salvaguardia soprattutto della popolazione della Zona B».

«I liberali di Trieste e dell'Istria — è detto nella mozione — esprimono al Governo italiano la loro piena fiducia, esortandolo a perseverare nell'azione intrapresa e a intensificarla, onde popolazioni ormai da dieci anni tormentate da dominazioni straniere vedano appagate finalmente le loro aspirazioni di ritorno alla Madrepatria e di condizioni di vita normali».

Il Partito socialista della Venezia Giulia ha inviato un vibrante telegramma al Presidente del Consiglio on. Pella e al Comune di Roma, per associarsi alla celebrazione dei caduti per la difesa della Capitale in programma per domenica in Campidoglio. La celebrazione romana — dice il telegramma — unisce idealmente tutti gli antifascisti e assume un significato di monito per coloro che intendono falsare o arrestare il corso della nuova storia d'Italia. Nel ricordo di tutti i Caduti per la libertà della Patria — conclude il telegramma — Trieste italiana è spiritualmente presente.

L'inchiesta sulla disoccupazione

La Commissione tecnica d'inchiesta sulla disoccupazione e l'assistenza ha iniziato ieri, alla Presidenza di Zona, gli interrogatori dei disoccupati. Erano presenti agli interrogatori stessi l'ing. de Petris, capo del Dipartimento del Lavoro, il prof. Schiffrer, capo del Dipartimento Assistenza Sociale e il prof. Cadalbert, segretario della commissione tecnica.

Sospese le proiezioni dei documentari sulle colonie. L'Ufficio colonie della Presidenza di Zona comunica che a causa del maltempo sono sospese fino a nuovo avviso le proiezioni dei film documentari sulle colonie estive, al Ricreatorio Pitteri di via San Marco.

La Sagra dell'uva

Tra giorni la premiazione dei vincitori delle gare dello scorso anno - Quattro concorsi nazionali

Presieduta dal consigliere di Prefettura dott. Giacomo Vuxani, si è tenuta ieri la prima riunione del Comitato per la campagna propagandistica per il consumo dell'uva e per la celebrazione della «Sagra dell'uva». E' stato anzitutto deciso che fra giorni verrà proceduto alla cerimonia della premiazione ufficiale dei vincitori delle gare bandite in occasione della manifestazione analoga dello scorso anno fra i gestori di esercizi pubblici. I premi, consistenti in medaglie e diplomi, verranno assegnati: per Trieste, a Giuseppe Fioretto, gestore del Bar-Buffet alla Stazione autocorriere; a Felice Mezzari, Pasticceria di via Roma 22, a Giuseppe Berani, Trattori «Pepi Granzo» in piazza Venezia; a Caterina Stefano, negozio ortofrutticoli di via Mazzini 13; per Muggia, a Maria Nasciguerra e Antonia Parovel, proprietari di due negozi ortofrutticoli in quel Comune.

I presenti hanno quindi prospettato varie idee per la migliore riuscita della manifestazione di quest'anno, sulla base delle esperienze fatte l'anno scorso; le varie proposte verranno concretate durante la prossima riunione del Comitato, fissata per lunedì.

Anche quest'anno, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in occasione della campagna per il consumo dell'uva, ha bandito quattro concorsi nazionali con quattro premi da lire 100.000 l'uno per gli articoli che avranno più efficacemente e compiutamente illustrato il valore alimentare e le proprietà terapeutiche dell'uva, e che saranno comparsi nella stampa quotidiana e periodica nel periodo 25 agosto-31 ottobre 1953; nonchè un concorso per ogni capoluogo di provincia tra gestori di negozio di prodotti ortofrutticoli, di ristoranti, di bar e di buffet di stazione che avranno realizzato, nello stesso periodo, nella presentazione dell'uva, le forme di più efficace richiamo dell'attenzione del consumatore e di più invitante stimolo al consumo. Per il concorso fra gli autori di articoli, le relative pubblicazioni vanno presentate al Ministero; mentre le domande di partecipazione al concorso provinciale fra i gestori di esercizi, vanno rivolte, per la nostra zona, al locale Ispettorato territoriale dell'Agricoltura. Maggiori informazioni potranno essere fornite agli interessati dalla Presidenza di Zona, Div. III, stanza n. 75.

DOMANI A VICENZA LA MOSTRA DELL'IRREDENTISMO

Fierissima e gloriosa testimonianza a sfida dei secoli e degli uomini

S'inaugura domani a Vicenza la prima Mostra dell'irredentismo che, come è noto, promossa dalla Lega Nazionale, ha trovato degna sistemazione nella stupenda Basilica palladiana, in piazza dei Signori. La Mostra è allestita nel grande salone centrale dell'edificio ed è divisa in cinque distinti padiglioni, riservati ciascuno alle cinque province già soggette all'Austria e oggi nuovamente smembrate e in parte languenti sotto il dominio jugoslavo. Al centro del salone, domina la statua dell'imperatore Cesare Ottaviano Augusto, che seguì nell'esilio i polesi nel 1947, dopo di essere stata per tanti anni fra i lauri dell'Arena.

I cinque padiglioni sono affiancati l'uno all'altro e seguono nel seguente ordine, iniziando alla destra dell'ingresso: il padiglione della Dalmazia, quello dell'Istria, quello di Trieste, di Gorizia, di Fiume e, infine, il padiglione speciale riservato alla mostra bibliografica. Quest'ultima è completata anche da una serie di quadri d'autore con motivi istriani, dalmati e triestini, e da fotografie dei più bei monumenti della Venezia Giulia. Nel salone trovano artistica disposizione la «Lupa» romana di Pola e il busto di Dante assieme ai busti di Oberdan, Sauro, Rismondo, Gambini, Pitteri, Benco e altri, e al modello dell'ampolla che le cinque province italiane della Venezia Giulia offrirono per la tomba di Dante.

Ed ecco una sommaria descrizione dei padiglioni, ricchi di una documentazione varia e interessante. Nonostante il poco tempo a disposizione, Trieste ha potuto raccogliere numeroso materiale a testimonianza della sua antica e fiera italianità. Alla raccolta hanno collaborato il Civico Museo di storia ed arte, la Biblioteca civica, la Lega Nazionale, il C.L.N. dell'Istria, i combattenti e volontari giuliani, la Ginnastica triestina e moltissimi privati cittadini. Muovendo dai primordi dell'irredentismo, nato si può dire con la prima guerra d'indipendenza, la Mostra di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia sottolineano l'importanza della partecipazione alle lotte nazionali di uomini di alta statura politica e militare, che seppero dare alla causa comune un profondo contributo d'idee e di sangue.

I documenti raccolti in questi padiglioni rappresentano pagine palpitanti d'irredentismo: la vita di Oberdan e il suo sacrificio; la storia dei Circoli irredentisti clandestini, quella entusiasmante della Ginnastica, della Pro Patria, della Lega Nazionale. Sono ricordati gli episodi salienti della lotta strenua combattuta dai maggiori nostri per l'italianità di queste terre: le agitazioni pro università italiana a Trieste, le cento e cento manifestazioni di piazza, le dimostrazioni nel centenario di Garibaldi, la prima esposizione istriana, e così via. Non sono dimenticate, nella rassegna, le gloriose Società giuliane, sia sportive che politiche o sociali, che costituirono le roccheforti dell'irredentismo: la «Diadora» di Zara, la «Pietas Julia» e la «Ginnastica» di Pola, i Circoli mazziniani e liberali di Trieste, di Capodistria, di Zara e di Pola, l'«Arupinum» di Rovigno, le Società operaie dei capoluoghi istriani, la «Forza e valore» di Parenzo, la «Salvore» di Pirano, l'«Eneo» di Fiume, la «Libertas» di Capodistria e i numerosissimi circoli filarmonici di tutte le città istriane. Documentazione a sè trova l'attività svolta dalla Lega Nazionale di Trieste.

Rivivono in questa Mostra dell'irredentismo, con tutto il vigore del loro ingegno e del loro coraggio, gli uomini illustri che nelle nostre terre nacquero e per la liberazione di esse vissero e morirono: da Patrizio a Kandler, a Rossetti, a Carlo Combi, ai protagonisti della «Dieta del Nessuno», da Carlo De Franceschi a Tommaso Luciani, a Antonio de Madonizza e, via via, sino a Felice Venezian, a Giorgio Pitacco, a Pitteri, a Zampieri, a Spadoni, Barzilai, Valerio, Sandrinelli, Menesini, Mrach, Bombi, Ziliotto, Bacci, Gigante, Grossich, De Berti e tanti altri.

La documentazione si fa anche più ricca quando tratta del periodo più recente dell'irredentismo. Troviamo esposta la raccolta della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati con «L'Albo dei volontari» di Federico Pagnacco, che offre un quadro completo di quella che fu l'epica partecipazione dei giuliani alla guerra di redenzione. Trovano qui degna esaltazione le fulgide figure di Giacomo Venezian, di Scipio Slataper, di Rismondo, di Brunner, Timeus, Sauro, Gambini, Stuparich e cento altri, che sono anche ricordati nelle sedici medaglie d'oro che adornano il labaro della Compagnia. Ampiamente documentata è anche l'opera svolta durante la guerra mondiale dai Comitati irredenti di Venezia (Vittorio Fresco), di Udine (Carlo Banelli e Ugo Zilli), di Bologna (Almerigogna, Ara, Nordio e Quarantotto), di Torino, di Milano, di Roma, di Napoli.

Fulgide giornate ricordano le fotografie e i documenti relativi allo sbarco dei bersaglieri a Trieste, alla presa di possesso del palazzo del Governo da parte del gen. Petitti di Roreto e alle successive manifestazioni di entusiasmo che si svolsero a Trieste e nelle città consorelle dell'Istria.

Grande rilievo trovano le mostre di Fiume, Zara e Gorizia, ove si documenta il carattere prettamente italiano di queste città sin da tempi remotissimi. Di particolare valore e interesse storico è anche la documentazione dell'impresa dannunziana, che contiene numerosi scritti autografi del poeta.

Ma la parte più dolorosa e palpitante della Mostra è quella che tratta dell'irredentismo più recente, rinnovatosi dopo la fine dell'ultima guerra con i «quaranta giorni» di dominazione jugoslava e che tutt'ora dura per tanti nostri fratelli. E' il martirio delle genti giulie: gli infoibamenti, le torture, le persecuzioni, le confische, gli espropri, la soppressione di ogni libertà. Vi sono testimonianze fotografiche che rappresentano in tutto il suo orrore la violenza dei titini contro gli italiani di queste terre. La Mostra è completata da una rassegna della stampa giuliana dell'ultimo periodo e da una completa raccolta di cimeli di Nazario Sauro, messi a disposizione dalla vedova del martire e dall'amm. Pecori-Giraldi.

La Mostra, alla cui inaugurazione presenzieranno domani le massime autorità della provincia e probabilmente anche un rappresentante del Governo, sarà meta di numerose comitive che verranno organizzate anche da Trieste. Essa rappresenta una preziosa testimonianza di gran parte della storia delle nostre terre, storia che si identifica con l'anelito di sempre alla Madrepatria.

Lo sciopero alla Esso

RISOLTA LA VERTENZA ALLO STABILIMENTO MODIANO

I lavoratori della raffineria Esso Standard si sono riuniti ieri in assemblea, per esaminare la situazione sindacale dell'azienda in rapporto all'agitazione in atto contro i licenziamenti disposti dalla direzione. Udite le relazioni dei rappresentanti sindacali, l'assemblea, constatando che fino ad ora non si è verificato alcun fatto nuovo degno di rilievo, ai fini di una soddisfacente soluzione della controversia, ha riconfermato il mandato conferito precedentemente alle organizzazioni sindacali e ha deliberato di continuare la azione. In base a tale mandato, i due sindacati di categoria hanno deciso di effettuare alla raffineria un ulteriore sciopero, e precisamente dalle ore 13 di oggi alle 7.30 di dopodomani.

La vertenza sorta allo stabilimento Modiano in ordine alle modalità di corresponsione delle retribuzioni, si è risolta soddisfacentemente per i lavoratori, in quanto la direzione ha acconsentito a concedere acconti settimanali, pur tenendo ferma la «chiusura» mensile dei pagamenti.

Graduatorie per il conferimento di incarichi e supplenze

La Sovraintendenza scolastica comunica che presso l'Istituto Magistrale «G. Carducci» sono esposte le graduatorie definitive per il conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle scuole secondarie nell'anno scolastico 1953-54.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA - E.N.A.L. organizza per domenica 20 corr., una gita a Gemona (con salita facoltativa sul monte Chiampon) ed al lago di Cavazzo. Per informazioni rivolgersi in sede sociale di via delle Zudecche 1-c seralmente.

LA SCALINATA DI SANTA MARIA MAGGIORE

Presentato il progetto definitivo

E' stata prescelta la soluzione che meglio risponde alle possibilità finanziarie del momento - La realizzazione entro un anno Imminente inaugurazione della scalinata di via San Michele

Dopo quasi tre anni di discussioni, polemiche, progetti e contro-progetti, concorsi e contro-concorsi, la «questione» della scalinata è ormai risolta. Parliamo, naturalmente, della nuova scalinata che da via del Teatro Romano dovrà dare accesso alla chiesa di Santa Maria Maggiore. L'atto di nascita di questa nuova opera urbanistica può essere datato da ieri, con l'inaugurazione, nella sala delle esposizioni comunali, al piano terra del Municipio, della Mostra dei bozzetti allestiti dall'Ufficio tecnico del Comune.

Si tratta di tre plastici che illustrano tre differenti soluzioni: la prima — quella prescelta — è a due rampe laterali, sobria e funzionale, pur conservando peculiari caratteristiche di eleganza architettonica; la seconda, con una sola rampa frontale che poi si divide in due tronchi, è di tipo monumentale; la terza, infine, ricorda la precedente, ma ridotta nelle proporzioni. Il progetto scelto dalla commissione è quello che realizza la prima soluzione, considerata la più facilmente attuabile e quella che meglio risponde alle scarse possibilità finanziarie del momento. Si spera che i lavori per la nuova scalinata possano iniziarsi sin dal prossimo mese di ottobre e concludersi nel volgere di un anno: la spesa prevista per l'opera completa, che sarà eseguita dalla «Selad», è di circa 15-20 milioni di lire, ossia meno della metà di quanto si sarebbe dovuto spendere per realizzare il progetto monumentale.

All'atto dell'inaugurazione della Mostra dei bozzetti, il Sindaco ing. Bartoli ha illustrato sommariamente ai presenti la storia del progetto e i criteri con cui la commissione era giunta alle sue conclusioni. Portato a termine il noto concorso e assegnati i premi in palio (come è noto, nessuno dei progetti presentati era stato ritenuto meritevole del primo premio), la commissione ritenne di continuare nei suoi lavori, in quanto nessuno dei progetti presentati sembrava realizzabile, e di prendere in considerazione invece i progetti da molto tempo allo studio dell'Ufficio tecnico comunale, per opera soprattutto dell'ing. Privileggi. Il Sindaco ha ricordato che l'Amministrazione comunale intende giungere, quando i mezzi lo consentiranno, alla bonifica di tutta la Cittavecchia e che la progettata sistemazione della zona a monte di via del Teatro Romano rappresenta soltanto la parte più urgente di questa vasta opera di risanamento urbanistico (che per essere realizzata dovrà incontrare però la collaborazione fattiva e l'aiuto degli enti pubblici e privati).

La sistemazione della scalinata di Santa Maria Maggiore comportava la soluzione di problemi di vario genere, fra cui notevole anche quello archeologico. A questo proposito, anzi, si era avuto un pronunciamento della Sovrintendenza ai monumenti circa lo eventuale abbassamento del muraglione, che non si rende però necessario in questo momento (l'abbassamento del muraglione si dovrà fare quando si vorrà rendere transitabile ai veicoli tutta la via Donota, prolungandola sino al livello della città bassa: ma è questo un problema del futuro, non certamente realizzabile oggi). Il progetto prescelto realizza l'intento di valorizzare degnamente non soltanto la chiesa di Santa Maria Maggiore, ma anche quella vicina di San Silvestro: due piccoli ma insigni monumenti cittadini.

La Mostra allestita nella sala d'esposizione municipale comprende, oltre ai tre bozzetti che illustrano le varie soluzioni prese in esame dalla commissione, anche le fotografie dei bozzetti stessi visti da differenti prospettive e altri disegni e fotografie che illustrano le conclusioni a cui era giunto l'ing. Privileggi nel corso dei suoi lunghi e appassionati studi sul problema e che hanno indicato la via per la soluzione definitiva. Sin dalla sua apertura, la Mostra dei bozzetti è stata visitata da folto pubblico, che si è vivamente interessato alle soluzioni presentate.

Il Sindaco ha colto l'occasione per ringraziare l'ing. Badalotti e tutti i dipendenti dall'Ufficio tecnico comunale, nonchè l'assessore ing. Visintin, per l'opera svolta con tanta passione, ed ha annunciato che in questi giorni sarà portata a termine un'altra importante realizzazione del Comune nel settore urbanistico: la nuova scala monumentale di via San Michele. Salvo impedimenti dell'ultima ora, la scala di via San Michele, che è stata costruita completamente con i «lavori in economia», verrà inaugurata il 21 di questo mese.

Il raglio dei bastardi

Non tutti i mali vengono per nuocere, sentenzia la saggezza popolare. E il motto è sempre valido. Dall'arrembaggio parolaio di Okroglica scaturiscono ogni giorno chiarificazioni istruttive, che lacerano i residui brandelli delle maschere di cartapesta maldestramente usate dai paladini dell'indipendentismo. Sul giornale — sempre quello — che non molto tempo fa ironizzò con spirito da trivio sul dogma dell'Assunzione, la virata aggressiva della politica titina ha portato così in superficie la feccia dell'anticlericalismo balcanico-marxista, nelle specie di un non meglio identificato «don Candido», che — lungi dal conoscere l'indirizzo del candore — ignora persino le incancellabili caratteristiche dei preti spretati.

Il grottesco della faccenda consiste nel fatto che il sacerdote dell'Anticristo di Belgrado s'erge a difensore della religione, addossando al Vescovo Santin, alle sue «ciarlatanerie ecclesiastiche irredentiste», la responsabilità della «paradossale situazione in cui è venuta a trovarsi la Diocesi». Come se gli aggressori di Capodistria, i fautori della «religione di Stato» in Jugoslavia, i persecutori del clero odorassero di santità lontano un miglio. La bassezza morale che fornisce il companatico al piatto forte di «don Candido» è troppo disgustosa per reclamare una polemica: almeno i bastonatori del Presule avevano in buona parte l'attenuante del fanatismo, anzichè l'aggravante della fredda servilità.

L'unico commento «ad hoc» è racchiuso in una proposizione: se il raglio degli asini non sale al cielo, questo del quotidiano tielletitino non raggiunge nemmeno le volte degli angiporti.

Un premio letterario a Oliviero H. Bianchi

Al Concorso nazionale Friuli-Venezia Giulia «Città di Pordenone» per la narrativa, ha conseguito quest'anno una brillante affermazione — come già avemmo occasione di segnalare — lo scrittore e critico triestino Oliviero H. Bianchi, il cui forte ingegno di prosatore si era già fatto apprezzare. Tra l'altro, Oliviero H. Bianchi ha vinto in precedenza due concorsi regionali dedicati alla narrativa. Ora egli ha ottenuto un secondo premio con il suo racconto «Uno senza scampo» in un Concorso nazionale che ha visto oltre duecento concorrenti e ch'era presieduto da Diego Valeri, e aveva quali membri Umbro Apollonio, Elio Bartolini, Carlo Betocchi e Giovanni Comisso.

Rivolgiamo a Oliviero H. Bianchi, che attualmente ricopre la carica di segretario del Circolo della Cultura e delle Arti, le nostre vive felicitazioni.

SPENTA L'ESTATE dall'eccezionale nubifragio

Dopo la sfuriata notturna del maltempo, di un rigore veramente eccezionale, le condizioni meteorologiche sono andate ieri lentamente migliorando, con la scomparsa dello scirocco e quindi della pioggia, e la persistenza invece di una discreta bora: i «refoli» più violenti hanno fatto registrare velocità quasi di cento chilometri orari, ma l'intensità media della bora ha appena superato i trenta.

Il temporale della notte scorsa è stato un autentico diluvio, come se ne verificano, nella nostra zona, uno ogni dieci anni. I pluviometri hanno segnato complessivamente la caduta di 68 millimetri e mezzo di pioggia, venti dei quali intorno all'una di notte, cioè nel momento più grave del temporale. Per meglio valutare la quantità d'acqua caduta la notte scorsa, basterà dire che questo solo temporale ci ha portato oltre metà della pioggia che di norma cade in settembre, uno dei mesi più piovosi dell'anno.

Bora e pioggia di carattere eccezionale quindi e se ne risentono le conseguenze nella temperatura dell'aria, diminuita di 8.9 gradi repentinamente, da un giorno all'altro. Queste, in sintesi, le note meteorologiche che, con ogni probabilità, resteranno a registrare per quest'anno il brusco passaggio dall'estate all'autunno.

Il maltempo passerà infatti, forse già oggi, come fanno sperare la rapida risalita del barometro e la diminuzione dell'umidità, ma difficilmente la temperatura potrà tornare al calore estivo e regalarci ancora qualche bagno. Le previsioni che si possono fare per oggi riguardano la bora, che continuerà a soffiare, ma che dovrebbe esaurirsi nella giornata. Il tempo per i prossimi giorni resterà perturbato e quindi variabile: avremo qualche giornata buona, ma anche vento e pioggia.

A Venezia con la m/n "Pola,,

Come ogni domenica, anche domani la motonave «Pola» compirà il viaggio Trieste-Venezia, partendo da Trieste dal molo Audace alle ore 6.30 a. m. Prezzi di andata e di andata e ritorno invariati: lire 1000 e lire 1700 classe turistica; lire 500 e lire 850 III classe. Il ritorno a Trieste sarà effettuato lunedì, con partenza da Venezia alle ore 6.30 a. m. I viaggiatori che dovranno rientrare nella giornata di domenica, potranno servirsi sia dei treni, sia dei servizi di pulman che collegano seralmente Venezia a Trieste.

PIERO FRANCOL
e
ANNY PEZZICARI
si uniscono oggi in matrimonio
12 sett. 1953

Ricorrendo i 50 anni di matrimonio di
DOMENICA RUNTIC
e NATALE VILLIO
i figli ed i nipoti augurano ogni bene.
Muggia, 12.9.1903 - 12.9.1953

UOMINI E DONNE in 8 giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano e sembrerete ringiovaniti di dieci anni. Usate anche voi la famosa brillantina RINOVA di tipo americano a base di olio dolce vegetale ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù sia esso stato castano bruno o nero.

Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito. Rinforza ammorbidisce lucida e rende giovanile la capigliatura. La BRILLANTINA RINOVA trovasi in vendita nelle profumerie e farmacie oppure richiedetela a RINOVA - Piacenza.

I CRITERI DI ASSEGNAZIONE dei 105 alloggi di via Conti

Vi sarà un beneficio indiretto per altrettante famiglie - Canoni d'affitto e redditi personali

Il Sindaco è stato interpellato circa i criteri di assegnazione dei 105 alloggi di via Conti, costruiti dall'I.A.C.P., col contributo totale dello Stato. Siccome sono state poste in circolazione notizie infondate circa la prossima assegnazione di tali alloggi, l'ing. Bartoli ha ricevuto dall'ing. Ghersiach, direttore dell'I.A.C.P. la seguente precisazione. In essa è fra l'altro detto:

«L'assegnazione degli alloggi in questione è di competenza della Commissione unica della quale lo Istituto è membro. In considerazione che i due grattacieli comporteranno un costo superiore a quello delle case costruite nelle zone periferiche, il canone di affitto, che viene fissato in rapporto al costo di costruzione, sarà naturalmente più elevato; e in considerazione anche che a tale canone dovrà aggiungersi quello relativo al costo d'esercizio del riscaldamento, fatto a sistema centrale, la Commissione unica e l'Istituto, preoccupati di non allogare in tale appartamenti richiedenti cui il fitto, in rapporto al reddito, risultasse troppo oneroso, ha adottato il criterio di rotazione, che consiste nell'assegnare gli appartamenti stessi ad inquilini che già usufruiscono di alloggi popolari, ma che godono viceversa di entrate tali da sopportare il maggior costo di locazione. Col suddetto criterio si cerca di eliminare ingiuste sperequazioni e si rende possibile a richiedenti di limitate possibilità economiche di ottenere alloggi a condizioni più favorevoli.

Nessun reddito minimo mensile è stato fissato dalla Commissione e dall'I.A.C.P. per le assegnazioni di via Conti: ma è giusta la preoccupazione di non gravare in modo superiore alle loro possibilità gli assegnatari di alloggi, e tale criterio non viene adottato solo per le case di via Conti ma, con giustificata rotazione, per tutti gli alloggi sottoposti alla giurisdizione della Commissione unica. Si potrà obiettare che si dovevano evitare costruzioni costose, come è il caso per i fabbricati in oggetto; al che si può rispondere che l'Istituto si è indirizzato verso tale realizzazione per due motivi fondamentali: primo, la necessità di procedere alla demolizione dei baraccamenti che ivi esistevano e nei quali erano allogate, alla meno peggio, 21 famiglie; secondo, usufruire delle aree così preziosamente ricavate in una zona centrica, per crearvi il maggior numero di alloggi compatibilmente con i regolamenti di edilizia. Di qui l'opportunità di costruire fabbricati alti, che richiedono particolari provvedimenti per i servizi, gli impianti, per i serramenti e per rivestimenti esterni, provvedimenti che appunto determinano un maggior costo di costruzione.

Le famiglie che attendono ancora un appartamento, non hanno dunque motivo di essere allarmate: *anche gli alloggi di via Conti saranno assegnati dalla Commissione unitaria* con beneficio diretto o indiretto per la rotazione di altre 105 famiglie bisognose.

L'illuminazione di via dell'Istria

L'Acegat ha assicurato il Sindaco che l'aumento della potenza luminosa delle lampade della via dell'Istria, in occasione dei lavori stradali, è stata più che raddoppiata già nella notte di domenica scorsa, immediatamente cioè alla disposizione comunale.

ORE DELLA CITTA'

★ Movimento delle malattie contagiose dal 1.o al 10 settembre: difterite un caso, scarlattina 28, febbre tifoidea 7, morbillo uno, varicella 4, pertosse 5, parotite 5, poliomielite uno.

★ La sezione banda del Ricreatorio «Enrico Toti» organizza un corso straordinario gratuito di istruzione, dedicato ai ragazzi nati negli anni 1941, 1942, 1943 e 1944, che sarà diretto dal maestro Tatulli ed avrà inizio il 20 settembre. Le iscrizioni sono aperte presso la direzione o la sezione banda del ricreatorio.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15, minima 11.2; pressione 758.5, in aumento; umidità 64 per cento; temperatura del mare 18.8; pioggia caduta nelle 24 ore mm. 65.3; vento da E-N-E (bora) con velocità media di 38 km./ora e raffiche massime a 95 km./ora.

Oggi: SS. Nome di Maria. — Il sole sorge alle 5.38, tramonta alle 18.23. La luna sorge alle 9.53, tramonta alle 19.32.

Maree: OGGI: alta ore 10.45, cm. 48 sopra il l. m.; bassa ore 17.15, cm. 39 sotto il l. m.; alta ore 23.30, cm. 18 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.40, cm. 22 sotto il l. m.; alta ore 11, cm. 41 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Abram in Pison Maria a. 79; Del Conte Antonio a. 70; Ciacchi Giovanni a. 57; Gerlanc ved. Puntar Amalia a. 78; Mislej Antonio a. 84; Iasbitz in Lorenzi Francesca a. 59.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sancin Carlo salumaio con Godina Maria commessa; Pisetta Luciano impiegato con Susanj-Chinchella Lina Giorgia impiegata; Padoan Dario costrutt. ed. con Baitz Ester casalinga; Beltramini Giorgio sottuff. P. C. con Vidali Ondina casalinga; Beck Giacomo commesso con Sartori Sofia casalinga; Zattara Luciano elettrotecnico con Villa Liliana casalinga; Lombardo Rambaldo tornitore con Todisco Vincenza commessa; Kraus Lodovico lavorat. port. con Petelin Editta cartotecn.; Carlevaris Aurelio tappezziere con Rattini Lida casalinga; Fabiani-Giugovaz Renato sottuff. P. C. con Gulli Luciana casalinga; Sabadin Traiano impiegato con Errath Erminia cartotecn.; Pinato Bruno barbiere con Palmisano Renata sarta; Rizzo Dante impiegato con Cordignano Rosa impiegata; Gerussi Giuseppe impiegato con Jugovac Redenta impiegata; Scarlino Agostino sald.elettr. con Baldinelli Enrichetta sarta; Scrazzolo Renato autista con Pitacco Pasqua confezionatrice.

Concerto a Villa Revoltella

Domani, alle 17, la banda Comunale «G. Verdi» sosterrà un concerto a Villa Revoltella. Il programma comprende musiche di Verdi, Puccini e Boito.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Paul Temple, il romanziere poliziotto - sesta puntata. 12: Canta Rino Salviati. 12.15: Orchestra diretta da Arturo Strappini. 13.25: E' accaduto al Circo Togni. 13.4: Musica operistica. 14: Ritmi dell'America latina. 14.25: Complessi celebri: orchestra da camera di Stoccarda. 17: Sorella radio. 17.30: «Passabò, vita perduta», tre atti di Gherardo Gherardi. 19.30: Rassegna della stampa americana. 19.35: Estrazioni del Lotto. 19.40: Attualità economiche del professor Giorgio Roletto: «La unificazione dei servizi della pesca marittima». 20.25: Giramondo: canzoni d'ogni paese. 21: Concerto del pianista Giorgio Vidusso. 21.25: Orchestra Percy Faith. 22.15: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Orchestra Strappini. 17.30: Musica operistica. 18.45: Orchestra Nicelli. 19.15: Musica da ballo. 20: Musica leggera. 21: «Nembo», rappresentazione in quattro quadri, di Massimo Bontempelli. 22: Orchestra Petralia.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini. 14: Canzoni senza parole. 15.15: Orchestra Ferrari. 16: Rassegna di giovani cantanti. 16.15: Cavalcata napoletana. 17.15: «Il tarlo del clavicembalo». 17.30: Ballabili. 20.30: Mostra personale: Enrico Luzi. 21: Piedigrotta 1953. 21.30: Accade domani. 22: I racconti dell'incubo, di Edgar Poe. 22.30: Musiche da film.

La Casa della Rinascita

UN'INTERESSANTE INIZIATIVA A FAVORE DEI LAVORATORI EMIGRANDI, DISOCCUPATI E MINORATI

Si è costituito un Comitato che intende promuovere la costruzione di un Istituto per la qualificazione dei lavoratori emigrandi, disoccupati e minorati. L'opera è patrocinata dall'Associazione giuliana per l'assistenza ai tubercolotici, dall'Associazione post-sanatoriale e dall'Unione lavoratori italiani all'estero.

L'Istituto, che si chiamerà «Casa della Rinascita», raccoglierà tutti i servizi inerenti alle categorie, provvedendo soprattutto a quanto è indispensabile per la istruzione teorica e pratica del lavoratore che deve qualificarsi e prepararsi ad una nuova vita. In tal modo i lavoratori che aspirano ad emigrare potranno avere una preparazione culturale e professionale atta ad affrontare con maggiore sicurezza i problemi che si presenteranno in terra straniera. La casa comprenderà aule per l'insegnamento, alcuni laboratori per l'istruzione tecnica, una mensa con relativa cucina, un dormitorio suddiviso in piccole stanze, una sala per riunioni e gli uffici necessari al buon funzionamento dell'istituto.

L'iniziativa, che tende a seguire quanto è già stato fatto a Milano e a Napoli, ha trovato subito l'appoggio di autorità e personalità cittadine.

Le offerte per il Seminario

Nella settimana entrante ricorrono le Tempora d'autunno, che segneranno la fase conclusiva del dono annuale della cittadinanza per la vita del Seminario. Il Collegio dei parroci porrà in distribuzione domani, presso tutte le chiese e cappelle, la nota busta fregiata del sigillo del Seminario che ricord. il problema — fondamentale per la vita della Diocesi — della preparazione del nuovo clero e l'impegno che ne scaturisce per la comunità cristiana.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. [illegible] con Gene [illegible] film Metro [illegible]

EXCELSIOR. [illegible] bella», con [illegible] glas, Wal[illegible] Metro [illegible]

NAZIONALE. [illegible] con Will[illegible] land, Joh[illegible] Ult. 22.

FILODRAMMATICO. [illegible] ult. 22): [illegible] 54. In ar[illegible] mante di [illegible] con Alan [illegible] tato ai m[illegible]

ASTRA. [illegible] con Cary Grant, Douglas Fairbanks jr., Victor McLaglen. Ult. 22.

ARCOBALENO. 15.30: Inizio stagione cinematografica 1953-54 con un superbo Ferraniacolor: «Attanasio cavallo vanesio», con R. Rascel, T. De Mola, K. Urbani.

GRATTACIELO. 16.30: «Bella ma pericolosa». Brillantissimo RKO con Robert Mitchum e Jean Simmons. La sala è refrigerata.

ALABARDA. 15.30: «Il caporale Sam» un film comico irresistibile, con Alan Martin e Jerry Lewis. «Paramount».

ARISTON. 15.30: «Eva contro Eva» il film dei sei Oscar. Un grandioso conflitto di passioni, di egoismi, di ingenuità e di perfidia. Il capolavoro Fox da rivedere. Eccezionali interpreti: Bette Davis, Anne Baxter, George Sanders. Si proietta solo oggi e domani.

ARISTON. Domani, ore 10 e 11.30: Inizio grandi mattinate Walt Disney con «Musica maestro», e cartoni animati in technicolor.

ARMONIA. 15: «La carica degli Apaches», technicolor RKO. R. Young, J. Carter. Debutto Compagnia di riviste - Fantasia jazz 1953.

AURORA. 16: «Torce rosse», con George Montgomery e Andrey Long. Imponente e spettacolare technicolor Columbia.

GARIBALDI. 15.30: «Inferno verde» con Douglas Fairbanks jr., Joan Bennett, S. Howard, G. Sanders.

IDEALE. 16.30: Emozioni umane nel mondo dei voli supersonici: «M-7 non risponde», con P. Calvet.

IMPERO. 16: «Parata di primavera» con Deanna Durbin, Robert Cummings, Misha Auer. I più romantici valzer e le più belle canzoni viennesi in una grande ripresa «Universal».

ITALIA. 16: «Maria Walewska», con Greta Garbo e Charles Boyer. Due grandi amanti, due grandi attori, un superbo capolav. Metro. Ult. giorno.

MARE. 16: «Androclo e il leone», Dalla celebre commedia di B. Shaw; un film di satira audace e brillante con Jean Simmons e Victor Mature.

MODERNO. 16: «Il giuramento dei Sioux», in technicolor con Charlton Heston, Susan Morrow, Peter Hanson, Joan Taylor.

SAVONA. 15.30: «Gli occhi che non sorrisero», un amore impetuoso e rovente, con Jennifer Jones e Laurence Olivier. Paramount.

VIALE. [illegible] Poggio, [illegible] Vietato [illegible]

MASSIMO. [illegible] polavoro [illegible] so», co[illegible] Britt e [illegible] minori [illegible]

NOVO CINE. [illegible] l'arte [illegible] la magn[illegible] film un[illegible] Ultime [illegible]

ODEON. [illegible] technicolor [illegible] Louis J[illegible] tura d'[illegible] tura.

RADIO. [illegible] grandio[illegible] bertson [illegible]

SCOGLIO. [illegible] so). 16: [illegible] rol Flyn[illegible]

VENEZIA. [illegible] technicolor [illegible] Bill Wil[illegible]

ALL'APERTO

CASTELLO DI S. GIUSTO. [illegible] «Catene [illegible] Mac Do[illegible]

ARENA [illegible] 20. Alle[illegible] li del m[illegible] tagna [illegible] John P[illegible] sar Ron[illegible]

ESTIVO [illegible] 20.15: [illegible] dell'Indi[illegible] Bey e S[illegible]

ESTIVO [illegible] ferno v[illegible] jr., Joa[illegible] Sanders[illegible]

ESTIVO [illegible] cola p[illegible] Shirley [illegible]

ESTIVO [illegible] «I falsa[illegible] ranti.

ESTIVO [illegible] 21.30 [illegible] lizioso [illegible]

ESTIVO [illegible] zio, Ca[illegible]

ESTIVO [illegible] nello a[illegible] Irene D[illegible]

ESTIVO [illegible] maledet[illegible] dams. [illegible]

CIRCO TOGNI. Ore 16 e 21: Repliche del più bello spettacolo del mondo, nel PADIGLIONE DELLA FIERA. Prevendita biglietti: ATEC, piazza Goldoni, 1.

† Dopo breve malattia è spirato l'11 settembre

Giovanni Ciacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, le figlie NINA, BRUNA, ADRIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Solo al bagno a vapore del BAGNO ROMANO troverete la salute — la giovinezza — la linea. Provate una sola volta

COMUNICATO

Il CIRCO TOGNI grazie alla benevola comprensione delle Autorità locali, che sentitamente ringrazia, può da oggi continuare le repliche del più bello spettacolo del mondo nel padiglione della Fiera

OGGI e DOMANI DUE SPETTACOLI: ore 16 e 21

Prevendita biglietti: A.T.E.C. Piazza Goldoni N. 1

Società Commerciale KOZMANN

CUCINE «SIRIO» a legna, carbone, miste gas, elettriche. Vendita rateale - Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITÀ 6 Telefoni 90-096 Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15 via Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA ore 7.15 8.15 12 17.30.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
GRADO - servizio giornaliero estivo, ore 8.30.

LINEE PER LA MONTAGNA
AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, giovedì, sabato, domenica.
ARTA - PALUZZA - TREPPO - RAVASCLETTO, giornaliera.
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA, domenica ore 6.30.
SAPPADA, DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.
VIENNA, lunedì.
VILLACO - KANZEL - VELDEN-KLAGENFURT, giornaliera.
VILLACO - LAGO DI WOERTHER - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato.

GITE DOMENICALI CIT
FUSINE LAGHI, via Sella Nevea.
RAVASCLETTO.
RIGOLATO - SAPPADA.
TRICESIMO - SARCENTO - LAGO DI CAVAZZO, ore 7.30.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITÀ 6 Telefoni 90-096 Stazione Autocorriere [illegible]

CAVALIERO — LANCIA IN RESTA

LANCIA IN RESTA SUL CIMIERO BATTE I PREZZI

PRIMI ARRIVI AUTUNNALI

PER UOMO E RAGAZZI: Giacche - Vestiti - Calzoni lunghi e corti - Impermeabili - Soprabiti - Stoffe a metro

PER DONNA E RAGAZZE: Giacche - Tailleur - Gonne - Impermeabili - Mantelli

TUTTO AI PREZZI PIÙ BASSI

REPARTO UOMO Corso Garibaldi, 5

REPARTO DONNE E RAGAZZI Largo Barriera Vecchia, 1

SUL CIMIERO BATTE I PREZZI CAVALIERO

Obelisco - Opicina

nella indovinata e suggestiva Tavernetta si mangia e si beve bene

Firenze capitale

FIRENZE è stata capitale d'Italia per cinque anni, dal 1865 al 1870, e se pure quel periodo storico fiorentino ebbe un carattere di provvisorietà, l'antica città repubblicana seppe magnificamente ospitare il re e il Governo del nuovissimo regno. Palazzo Pitti fu una reggia sontuosa. Palazzo Vecchio accolse il Parlamento e il Ministero degli Esteri, Palazzo Medici-Riccardi il Ministero degli Interni, altri palazzi e ville famose divennero la sede di ambasciate e degli altri dicasteri. Ma i piemontesi, che nonostante il buonvolere, non riuscivano ancora a sentirsi italiani soltanto, si trovarono a un tratto circondati dalle pietre rinascimentali, da un'aria tanto diversa da quella ordinata ed estremamente tradizionale della loro città, che acuirono — anche se non tutti — quel senso di distacco e di precarietà che Firenze capitale possedeva già di suo. In realtà essi non seppero mai comprendere nè Firenze nè i fiorentini, contraccambiati del resto dagli ospiti.

Si ricordano ancora certi episodi significativi di questa incomprensione, come quello della commissione governativa che giudicò poco dignitosa la sede di Palazzo Vecchio per il Parlamento e propose di intonacare, almeno, la brutta pietra «grezza» di quella facciata. E purtroppo, se molti sacrilegi furono risparmiati, vi fu anche chi volle far sentire il peso dell'onore concesso, trascendendo a deplorevoli eccessi d'inciviltà, come chi fece porre nei Chiostri di Santa Maria Novella le lettiere di un reggimento di cavalleria. Medicina fatale per gli affreschi che già Paolo Uccello aveva reso precari con l'uso nuovo e sperimentale di certe vernici di sua invenzione.

Ma il peggio fu sventato dal fortunato intervento di un architetto che possedeva l'anima e il gusto degli antichi, quel Giuseppe Poggi che ha per monumento l'opera sua stessa, l'aerea cinta dei Colli e il Piazzale Michelangelo, così sospeso sulla bellezza della città e aperto alla corona delle colline di Settignano, di Fiesole e del Morello. Alla sua fermezza si deve la conservazione di buona parte del centro medievale, che l'euforia del momento voleva trasformare, chissà, forse in un angolo di Parigi o di Londra. Tuttavia Firenze perse l'aspetto che aveva di capitale del granducato, provincialotta e assonnata, assumendo un volto nuovo, se non di metropoli, almeno di città internazionale, per l'affluire in lei di tutto quel mondo eterogeneo che vive nelle grandi capitali. Cercò di adeguarsi alle nuove esigenze, ingrandendosi con vertiginosa rapidità oltre la terza cerchia delle mura, scomparse per dar luogo ai viali di circonvallazione — altra opera del Poggi —; uscendo dalla tradizione del lungo sonno notturno, e abbandonandosi all'esaltazione mondana e, per quei tempi e per quelle abitudini, sfrenata, dei caffè-concerto alla francese, con le orchestrine e il can-can, accanto ai pacifici velluti rossi, agli specchi, alle dorature e ai marmi delle vecchie caffetterie.

E i fiorentini, curiosi come sempre, si affollavano per via Tornabuoni o sui Lungarni a veder passare i *landaus* dell'ambasciatore francese, dell'addetto russo, del ministro di Spagna; e stroppiavano i nomi secondo il vernacolo fiorito, e inventavano soprannomi gustosi e acuti come spilli. Il re Vittorio Emanuele lo vedevano spesso in via Tornabuoni, e la fioraia nana saliva sul sedile di pietra che gira intorno a Palazzo Strozzi, per appuntargli alla giacca un bel mazzolino.

Del granduca se n'erano già dimenticati da un pezzo, che moriva esule a Roma, sempre con la speranza di ritornare a Firenze come sovrano. «Arrivederci» aveva detto nel '59 a chi lo salutava: eppure le truppe, nell'aprile di quell'anno, non gli avevano presentato le armi, fingendo tutti di non aver udito il comando degli ufficiali. E i bersaglieri toscani avevano buttato giù il suo busto nel cortile della caserma e avevano strappato dalla cornice il ritratto del principe ereditario. Molta candida ostinazione doveva avere nel sangue austriaco per dire «arrivederci» ai monelli fiorentini che erano accorsi a vederlo partire, per credere dedicate a lui le lacrime della crestaina incontrata per gli scaloni di Pitti, che piangeva invece per un ceffone somministratogli da un cameriere, il quale l'aveva vista entrare a palazzo con la coccarda tricolore sul petto.

Ma ora il granduca l'avevano dimenticato. Bisognava piuttosto render Firenze sempre più grande e «capitale», dal momento che Roma era ancora tanto lontana, un sogno. E poi, non aveva forse il d'Azeglio detto e scritto che a Firenze spettava per diritto acquisito l'esser sede della capitale, perchè era stata il centro dell'ultima civiltà italiana del medioevo ed era centro della lingua? E i fiorentini si prodigarono senza risparmio, coi prestiti del regio Governo, ricordando, anche, che la vita della capitale si era iniziata con un rito pieno di significati. Per la celebrazione del sesto centenario della nascita di Dante, convennero a Firenze i rappresentanti di tutte le città italiane per l'inaugurazione di un monumento al Poeta, e il Gonfaloniere di Firenze aveva detto in un discorso che la cerimonia assumeva anche il carattere di «solenne conferma del patto che ricompose le membra sparse dell'antica madre».

Furono cinque anni meravigliosi, per Firenze, anni di speranze e fervore di vita, anche se poi, a festa finita, dopo i ringraziamenti «per la libertà e il patriottismo con cui aveva adempiuto all'alto ufficio», dopo esser stata proclamata «benemerita della nazione», Firenze dovette pagare fino all'ultimo centesimo i debiti — e non eran pochi — contratti con lo Stato. Per molti anni i «finanzieri» rimasero alle barriere del dazio a rappresentare lo Stato creditore. Anni meravigliosi, nonostante il disastro di Lissa, comunicato al popolo dal balcone di Palazzo Vecchio, nonostante le incomprensioni e le rinunce. Le ceneri di Ugo Foscolo tornavano dall'esilio ed erano accolte in Santa Croce, quando si cominciò a parlare della catastrofe francese come di una probabile via aperta per Roma. Poi venne lo scampanio festoso, il «fuori i lumi!» di fuciniana memoria, e i fiorentini seppero che il periodo della capitale era finito. Ricominciarono le furie per il nuovo trasferimento che avvenne il 1.o luglio del '71. I fiorentini videro partire con un certo dispiacere le scartoffie parlamentari e ministeriali, e ripresero le vecchie abitudini.

Questo presso a poco il mondo che è stato ricostruito nelle dieci sale della Mostra a Palazzo Pitti, un mondo ricco di ricordi politici, diplomatici e militari; e un mondo di ricordi familiari, per i fiorentini forse il più gradito. Perchè bisogna ricordare che è un epigramma che conclude l'esperienza della capitale, significativo per spiegare il carattere dei fiorentini, sempre smaliziati, anche di fronte ai grandi fatti della storia. Un epigramma di autore ignoto che tira le somme pratiche della situazione: «Torino piange, perchè il prence parte - e Roma ride perchè il prence arriva; - ma Firenze, gentil culla dell'arte, - l'ha in tasca quando arriva e quando parte».

ANTONIO LUGLI

La Russia venderebbe oro alla Granbretagna

Londra, 11

Nella «City» circola con insistenza la voce secondo cui la Unione Sovietica avrebbe offerto di vendere oro sul mercato di Londra. Un'offerta del genere che naturalmente verrebbe accettata dalla Granbretagna sarebbe la conseguenza logica della penuria di sterline di cui risentirebbe l'Unione Sovietica, come del resto risentono numerosi altri paesi del mondo.

E' morto a Capri il pittore Siviero

Capri, 11

All'età di 71 anni è morto oggi a Capri, nella sua villa «Casa Moneta» di Tiberio, il pittore Carlo Siviero, assistito fino agli ultimi istanti dalla moglie Matilde e dalla figliastra Irene. Era nato a Napoli il 22 luglio 1882 da Michele e da Maria Marta. Presto affermatosi nel campo delle arti figurative, divenne direttore dell'Accademia di Belle Arti di Napoli e ritrattista ufficiale di Casa Savoia e insegnò pittura alla Principessa Maria Josè.

ELOISA CIANNI, MISS EUROPA 1953 FOTOGRAFATA A ISTANBUL MENTRE LA BELLA TURCA GUNSELI BASAK CHE VINSE LO STESSO CONCORSO L'ANNO SCORSO A NAPOLI L'AIUTA A INDOSSARE LA TRADIZIONALE FASCIA. A SINISTRA MISS INGHILTERRA

PER LA PRIMA VOLTA UNA DONNA E' STATA CHIAMATA A RAPPRESENTARE LA GRANBRETAGNA ALL'O.N.U. SI TRATTA DELLA SIGNORA EMMET CHE PARTECIPERA' AI PROSSIMI LAVORI DELLA ASSEMBLEA GENERALE

MIGLIAIA DI PERSONE ACCORRONO ININTERROTTAMENTE AL NUOVO ELDORADO

SBALORDISCE GLI STESSI AMERICANI lo spettacoloso «boom» della California

Nuove industrie sorgono da un giorno all'altro nelle sue fertili vallate dando luogo a una formidabile richiesta di mano d'opera

New York, settembre

La California, specialmente la California meridionale, è la regione degli Stati Uniti che cresce con una rapidità vertiginosa e sembra destinata a crescere ancora più per il futuro. Oggi, come al tempo del «gold rush» di un secolo fa, migliaia di persone vi affluiscono da ogni parte dell'Unione tanto che le statistiche hanno già fissato le proporzioni della corsa verso l'Eldorado: una ogni tre persone che, per una ragione qualsiasi, si allontanano dalla loro sede, visita sicuramente la California; uno ogni due residenti nei territori ad occidente del Mississippi si dirige verso le splendenti città nuove e le spiagge luminose della California; uno ogni dodici di coloro che attraversano i confini di quello Stato vi rimane permanentemente; uno ogni dieci di coloro che quest'anno decideranno di spostarsi in un nuovo centro, sceglierà le città della costa meridionale del Pacifico, ed uno ogni quattro dei rimanenti che preferiranno abbandonare il proprio Stato finirà in California. Le città del «boom» della California meridionale attirano due ogni tre nuovi arrivati in detto Stato. Questo, in breve dicono le statistiche dimostrando a sufficienza quanto imponente sia il movimento verso quella regione del Pacifico.

Che cosa c'è dietro il «boom» delle coste occidentali? Quali sono i fatti che determinano il fenomenale sviluppo della regione? Quali prospetti essa presenta per il futuro? E' saggio spostarsi? [illegible]

Lusinghiere promesse

[illegible] *dell'agricoltura industrializzata su vasta scala e la cui tragedia è descritta da Steinbeck nel romanzo «Furore») e dei lavoratori delle industrie di guerra, rappresenta un modesto ruscelletto.*

La California è cresciuta più negli ultimi sette anni di quanto lo fosse nei venti anni precedenti. Ma si tratta di una prosperità durevole? Nessuno può dirlo: tuttavia le condizioni sembrano favorevoli per alcuni anni a venire. Il «boom» è dovuto, in gran parte, al denaro che spende il Governo per le industrie di guerra: se queste dovessero essere improvvisamente ridotte si produrrebbe immancabilmente una crisi. Qualche esperto assicura che per i prossimi tre anni non ci sarà alcuna riduzione, ma non manca di aggiungere che, se il Governo tagliasse sostanzialmente gli ordini, si cadrebbe nei guai. Per ora nuove industrie sorgono da un giorno all'altro nelle vallate di San Fernando, di San Bernardino, di San Gabriele e lungo la costa. Le industrie che si vanno espandendo più rapidamente sono quelle alimentari, tessili, della carta, chimiche, della gomma, del cuoio, dell'edilizia, ecc. Los Angeles viene alla testa della nazione nella produzione degli aeroplani e delle loro parti, delle pellicole cinematografiche, delle pompe, dei compressori, dei frigoriferi, del pesce e dei frutti di mare in scatola. Los Angeles è il maggior centro manifatturiero di America di articoli sportivi, sta disputando a Chicago il titolo del maggior mercato di mobili, viene seconda nella produzione di oggetti di uso domestico e subito dopo Detroit in quella delle automobili. Molti californiani tuttavia sono assillati dal timore di trovare, svegliandosi una brutta mattina, gli stabilimenti dell'acciaio spariti, le fabbriche di aeroplani, gli arsenali, le industrie tessili, smantellati durante la notte e portati altrove lasciandosi indietro sciami di lavoratori affamati.

Chi sono i nuovi cittadini della California, perchè ci vengono, che cosa ci trovano? Per la maggior parte sono giovani al di sotto dei 35 anni (una percentuale sorprendente è data dagli studenti usciti dai collegi universitari) i quali rappresentano la media delle migliori forze ed energie lavorative della nazione. Sono attratti verso il West dalle promesse di alti salari, di poche ore di [illegible] *giunse in California pochi mesi fa: avevano dei buoni impieghi nella loro regione, ma ciò non impedì il loro esodo: si presero un periodo di vacanze in California e decisero di rimanervi. Dopo aver parlato dei* [illegible] *da capo a piedi di tutto quello che avete».*

L'ufficio collocamento afferma di non poter soddisfare tutte le richieste che gli arrivano d'ingegneri, meccanici, aeronautici, chimici, ecc. Occorro- [illegible]

Una più attenta selezione

[illegible] *sponde «no» uno dopo l'altro; portare denaro bastante per almeno un mese; aver un mezzo di trasporto personale, perchè quelli pubblici sono terribilmente affollati e lenti.*

AMERIGO RUGGIERO

SI OFFRÌ COME OSTAGGIO ALLA DERISIONE DEL MONDO

COMMEMORATO A PARIGI UN ECCENTRICO POETA

Alfred Jarry è passato alla storia più per le sue stramberie che per le sue opere

Parigi, settembre

Una libreria della rue Bonaparte, in pieno quartiere di Saint Germain-des-Prés, ha organizzato un'esposizione dedicata allo scrittore e poeta Alfred Jarry. Si tratta di uno dei più curiosi personaggi della letteratura francese dell'ultimo cinquantennio, ma anche di uno degli scrittori meno conosciuti. [illegible]

[illegible] *sioni.* Senza scomporsi, Jarry rispose alle rimostranze e alle grida del sergente con queste parole: «Signor sergente, non domando di meglio che spazzare questo spazio di terra, ma in quale senso?». Dopo alcune settimane, egli venne riforma- [illegible] tre assenzi si diluivano tra le dieci e mezzogiorno, poi a colazione egli innaffiava il suo pesce, o la sua bistecca, con vino rosso o bianco, alternandolo con altri assenzi. Nel pomeriggio, caffè corretto con grappa, e al momento del pranzo, dopo i numerosi aperitivi, poteva sopportare almeno due bottiglie di vino. Personalmente, bevevo solo acqua pura, ed ero io che passavo, agli occhi di Jarry, per un curioso fenomeno. «Signora, lei si avvelena!» — mi spiegava con la massima serietà. — «L'acqua contiene, in sospensione, tutti i microbi della terra e del mondo, e i dolciumi, che formano il suo principale alimento, sono alcoli allo stato rudimentale, che ubriacano ben altrimenti che non i liquori convenientemente purgati attraverso la fermentazione di tutti i loro principi nocivi». Tale lo strano poeta che Parigi ha commemorato in questi giorni con la mostra allestita in rue Bonaparte.

MARCO FRANCI

PRIME VISIONI

«Il bruto e la bella»

A conti fatti, *Il bruto e la bella (The bad and the beautiful* - prod. M.G.M. 1952) e *Torna, piccola Sheba!* sono stati i soli due film che Hollywood abbia realizzato nella stagione 1952-53 con intendimenti seri e per un pubblico, per così dire, adulto. In particolare, *Il bruto e la bella* di Vincente Minnelli ha ottenuto ben quattro Oscar, è stato inviato al festival di Berlino ed è stato invitato a Venezia.

In effetti si tratta di un'opera piuttosto ambiziosa, che amerebbe incontrarsi «ad alto livello» con alcuni illustri predecessori e con loro rimanere nel giudizio dei futuri storici del cinema. Se ciò non accade, dipende dalla crisi in cui versa Hollywood da parecchi anni a questa parte e che ora sta raggiungendo il suo culmine, per cui il suo film migliore di oggi non riesce ad eguagliare il migliore di ieri. Il tema del racconto è una «Hollywood Story», così come lo era stato il tema del precedente *Viale del tramonto* di Billy Wilder. La tecnica del racconto è invece quella di *Citizen Kane (Quarto potere)* di Orson Welles. *Il bruto e la bella* narra le vicende di Jonathan Shields (Kirk Douglas), figlio di uno dei fondatori dell'industria cinematografica americana, deciso a tornare in possesso degli «studios» paterni che, dopo la morte del genitore, erano passati nelle mani dell'ex impiegato Marry Pebbel (Walter Pidgeon). Egli ci riesce, ma fallisce il giorno in cui si accinge a fare il regista oltrechè il produttore. Tale è però la sua personalità, che non tarderà a riprendersi.

Al pari di *Quarto potere* che ci presenta Kane in punto di morte, *Il bruto e la bella* ha inizio con Jonathan che da Parigi telefona freneticamente ai suoi vecchi collaboratori per combinare assieme ad essi un nuovo film e cancellare così i dissidi passati. La carriera di Jonathan è quindi rievocata attraverso il ricordo dei suoi anziani collaboratori, ognuno dei quali ha qualcosa da rimproverargli: Fred Amiel (Barry Sullivan) ha introdotto Jonathan presso Pebbel, ma, al momento di concludere, ha dovuto cedere il posto di regista al più esperto von Ellstein; Georgia Lorrison (Lana Turner nella sua migliore interpretazione), diva in decadenza, si è innamorata, credendosi corrisposta, di Jonathan, il quale si fa forte di questo sentimento per ridarle fiducia e farle riacquistare l'antico prestigio, ma, al momento del trionfo, la abbandona, preferendo al suo amore le effimere carezze di una generica; il romanziere Bartlow (Dick Powell) è stato letteralmente trascinato a Hollywood da Jonathan dopo il suo primo successo editoriale e Jonathan, per farlo lavorare più assiduamente intorno ai soggetti e alle sceneggiature, gli toglie di torno persino la moglie (Gloria Grahame), gettandola nelle braccia di Victor Ribera (Gilbert Roland), primo attore degli «Shields Studios», con cui vivrà un'avventura mortale.

Il torto de *Il bruto e la bella* è quello di non rappresentarci dei personaggi tipici e quindi universalmente riconoscibili. Chi è Jonathan? A qual personaggio reale corrisponde questo cineasta, figlio di un pioniere del cinema, produttore di «serials» e di film di mostri, incapace di dirigere un film per conto suo? Perchè von Ellstein ha le caratteristiche somatiche di von Stroheim, nonostante la profonda divergenza fra la sua storia e quella reale del grande Erich? Si ha l'impressione di un film a chiave e, alla fine, si resta perplessi perchè della chiave non siamo venuti in possesso. Perchè tanta disperazione in Georgia, si sono domandati quei critici, quando essa scopre Jonathan in camera con una generica? Un semplice amorazzo non avrebbe dovuto spingerla quasi al suicidio. E' un vero peccato che il film non sia più preciso, che non realizzi una saldatura omogenea tra personaggio e ambiente. Perchè il personaggio di Jonathan di per sè vive ed è suggestivo. Jonathan, mortificando la felicità intima delle persone che man mano entrano nella sua orbita, tuttavia riesce a dare loro fama e ricchezza. Cinico verso il resto dell'umanità, egli è a sua volta succube di una «cosa» più grande di lui, nella fattispecie il cinema, al quale in fondo nulla chiede in cambio del sacrificio personale. Attraverso la descrizione di un personaggio (finalmente!) non schematico, *Il bruto e la bella* ci fa vedere quanto confusi siano i confini tra cinismo e fanatismo.

C. C.

Avventure delle parole

Cavalcante e carrozzevole

Nei *Paralipomeni* del Leopardi (canto II, ottava 3) si trovano queste due parole a contrasto e insieme a paragone in una di quelle immagini e battute pungenti intorno alla natura umana di cui il grande poema satirico-politico del Recanatese è pieno. Il conte Leccafondi, il primo ministro dei topi, nei quali sono satireggiati, com'è noto, i patriotti ingenui e che credono agli aiuti stranieri, raggiunge il campo dei granchi in una bella notte di maggio. Naturalmente il conte percorre il lungo cammino con le sue zampettine e il poeta dice: «a piedi intendo dir, chè cavalcare - privilegio è dell'uomo il qual di tante - bestie che il sol produce e l'aria e il mare - sol per propria natura è cavalcante, - come, per conseguenza ragionevole, - solo ancor per natura è carrozzevole».

Fine ironia e penetrante sarcasmo il trovare come qualità specifica dell'uomo il poter cavalcare ma anche il potere andare in carrozza: abbinamenti propri di un grande satirico come fu il Leopardi, nonostante tutto quello che è stato detto in contrario, cioè che egli, nel suo tetro pessimismo, non poteva sorridere nè far sorridere sia pure amaramente. Si noti anche quel vocabolo *carrozzevole* che è nuovo nella lingua italiana e che Leopardi trovava nel francese *carrossable*.

Perdono e pèrdono

Si è visto, in un titolo di cronaca che diceva «sarà concesso il perdono» ecc., accentata la parola *perdòno*. Si trattava probabilmente di un refuso ma la cosa può far comodo a ricordare che le parole italiane generalmente considerate piane non hanno bisogno di segno d'accentazione: quelle sdrucciole sì: «pèrdono la partita» e su questo argomento c'è stato sempre una grossa discussione. Ragionevolmente alcuni scrittori, tra cui tenacemente il Panzini, avrebbero voluto e vogliono che le parole sdrucciole siano accentate per facilitare la pronunzia, specialmente agli stranieri. Ma si è obiettato, e forse anche ragionevolmente, che vi sarebbe così una soprabbondanza di accenti con ingombro tipografico. Del resto, il senso della frase indica la vera interpretazione della parola: «la nave gettò l'ancora». «Ancora non sono arrivati». Ai forestieri non si può sempre dare la pappa scodellata.

Miss e Misses

Non ci si salva più dalle *misses:* Miss Italia, Miss Europa, Miss Sorriso, Miss Universo, Miss Vattelappesca ecc. ecc. C'era prima un sostituto italiano della cosa: reginetta. Ma si offenderebbero le più o meno belle ragazze ad essere chiamate così. Il democratico *miss* è ormai più elegante e signorile. Il ritorno di tale voce, dapprima, è stato una giusta reazione alla feroce campagna per l'autarchia della lingua italiana, accoppiata alla cretinesca ostilità contro tutto ciò che sapeva di anglosassone. Ma ora si esagera e le alte autorità ecclesiastiche hanno mosso la loro autorevole voce a biasimare ciò che rappresentano questi snobistici concorsi di bellezza che eccitano, distolgono, sviano tante donne dal loro compito morale, familiare, sociale. Si è arrivati al grottesco: fino a una *miss Fazzoletto* in una gara di costumi da spiaggia (prendisole). Un'altra fanciulla di prepotente bellezza fu proclamata, brutalmente, Miss Mitra e la sua damigella d'onore Miss Raffica, naturalmente.

Càpitano spesso risse e controversie anche giuridiche per l'assegnazione di questi titoli, perciò fu detto da uno dei tanti cronisti spiritosi, a proposito di un concorso nell'anno scorso, che per giudicare le tre disputanti (tante erano le arrivate all'ultima cernita) ci voleva un nuovo Paride, a ricordo del figlio di Priamo che fu giudice nell'assegnazione del pomo a una delle tre Dee. Così le tre belle ragazze si sarebbero potute chiamare candidate alla mela. L'affare non ebbe seguito, mi sembra, altrimenti la cosa poteva scoppiare in una nuova guerra di Troia (senza maligne allusioni).

Rumorista

La coniazione di parole in *ista* non accenna a diminuire: è di moda anche questa, ora, a indicare i pericolosi e noiosi produttori di rumori, con vespe, motorini, camion, e altra sorta di veicoli, ma la voce non è recente, è vecchia, e risale ai futuristi. (Si veda il Migliorini nell'Appendice alla IX edizione del *Dizionario moderno* del Panzini). Marinetti l'adoprava, tale voce, per significare l'uso di parole «deformate a scopo rumorista», uso abbastanza innocuo, come fu innocua, del resto, tutta l'arzigogolata e rumorosa (non «rumorista») propaganda futuristico-marinettiana. Ora i *rumoristi* d'oggi arrischiano ad ogni minuto la propria vita e mettono a repentaglio quella degli altri.

Migliorini registra anche quest'altro significato della parola «rumorista», anch'esso di innocuo adattamento, per quanto non silenzioso. Rumorista: che produce rumori, dietro le quinte di un teatro e per le riprese cinematografiche sonore o per le radiotrasmissioni.

Risposte ai lettori

Alcuni lettori domandano: 1) i classici della grammatica non ammettono che dopo l'avverbio *onde* si ponga il verbo all'infinito. Per quale ragione? 2) alcuni scrittori, per fare a tutti i costi gli originali, aboliscono addirittura le virgole, sicchè il lettore non capisce il senso della frase. 3) si legge spesso «il nostro» invece del nome della persona della quale si parla. Sono giustificate tali innovazioni?

Rispondo: 1) *onde* con l'infinito («onde provvedere, onde raggiungere uno scopo» e simili) è costruzione errata, perchè *onde* nel significato di *per* è stravolto dalla sua funzione originaria che è quella di *relatività* (corrispondente alla forma di congiunzione pronomale *coi quali, di cui, da cui*) e non di *finalità*, come parrebbe nei modi biasimati. 2) Anche nelle virgole c'è l'arte, disse il Tommaseo e su tale argomento scrissi una nota in questo giornale: le virgole sono elemento essenziale alla intelligibilità della frase. Arbitrario è quindi il disprezzo, o peggio, che certi scrittori mostrano per esse; come la nota autrice della *Fiorentina* e ora dei *Castigati*, Flora Volpini. 3) *«Il nostro»* è termine affettato, letterario e pomposo, ormai però abbandonato da chi vuole scrivere con semplicità ed efficacia.

ETTORE ALLODOLI

CINE ATTUALITÀ

NEW YORK — I film a tre dimensioni non rendono abbastanza. Dopo gli alti incassi dei primi 3D, «Bwana Devil» e «La casa di cera», i proprietari di case degli Stati Uniti registrano una sensibile riduzione dei loro profitti, che non ripagano le spese necessarie per equipaggiare le sale per le proiezioni a tre dimensioni. Pertanto, solo 2100 delle 21.500 sale cinematografiche americane sono equipaggiate per la proiezione dei film 3D.

O

ROMA — E' terminata la lavorazione di «Pane, amore e fantasia» interpretato da Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida, Maria Pia Casilio, Roberto Risso, e diretto da Luigi Comencini. Il film è prodotto dalla Titanus, produttore esecutivo Marcello Girosi.

PELLIZZARI

MOTORI - MOTORI A VELOCITÀ VARIABILE
ELETTROPOMPE - VENTILATORI - ALTERNATORI

a TRIESTE: via S. Anastasio 8/12 - Tel. 61.51
via della Borsa 1a - Tel. 241.67

DA QUALE PAESE E' VENUTO UN MONITO ALL'ITALIA

ONDATE DI BARBARI contro la civiltà italiana

All'assistenza medica, alla distribuzione di viveri, alla protezione del pacifico lavoro, gli slavi risposero evirando e accecando i nostri soldati

3.

[illegible]

Raduno dei profughi di Piemonte d'Istria

[illegible]

Domani illuminazione della Grotta Gigante

[illegible]

Tre giovani fiumane condannate a Capodistria

[illegible]

RUPPE IL NASO AL MARITO che le aveva turbato un idillio

Assolta dalla Corte superiore alleata la vispa Teresa

I coniugi Roko Tikvica e Teresia Toplak, lui ucraino, lei serba, da qualche tempo alloggiati nel campo profughi di San Sabba, si erano fatti notare per i frequenti, anzi quotidiani litigi. La donna, nei confronti della quale madre natura era stata piuttosto avara, cercava di compensare la mancanza di quegli attributi classici che fanno la donna bella, sfoggiando una certa disinvoltura, con l'ambita pretesa di attirare su di sè gli sguardi maschili. Gli uomini del campo la guardavano, sì, ma con cert'aria di commiserazione, in quanto la profuga serba possiede una protuberanza sul dorso che la distingue subito — e sfavorevolmente — dalle altre donne dell'eterogenea comunità. Di qui le scenate di gelosia del marito, gli alterchi abbastanza accesi, tanto da far intervenire i guardiani del campo per mettere pace in quella coppia esasperata.

Una sera dello scorso agosto avvenne tra moglie e marito un alterco più grave, per il quale entrambi hanno dovuto presentarsi ora davanti alla Corte superiore alleata. Mentre stava avviandosi al campo, il litigioso, ma in fondo mite Roko, sorprese la vispa Teresia in cordiale colloquio con uno sconosciuto, al quale ella non lesinava baci ed abbracci. Nauseato dal contegno della donna, il Tikvica si avvicinò alla coppia e, rivoltosi allo sconosciuto, gli disse urbanamente: «Badate, questa è mia moglie!» L'altro, dopo essere rimasto per qualche istante con la bocca spalancata, si affrettò a fare un bel inchino e quindi, senza proferir parola, ad allontanarsi lemme lemme. Teresia, a tu per tu col legale guastafeste, cominciò a roteare gli occhi, a digrignare i denti, per poi quindi scagliarsi sul marito, il quale agilmente riuscì a schivare le unghiate dell'inviperita donna. Costei, sempre in furore, raccolse una pietra e la scagliò con forza contro il Tikvica il quale, pure stavolta, evitò per qualche millimetro di rimanere colpito. Teresia allora, toltasi dal piede una scarpa, la sbattè sulla faccia del misero il quale, col naso pesto e sanguinante, dovette ricorrere alle cure dell'astanteria del campo. La Polizia ritenne quindi di denunciarla per lesioni in danno del marito e rimetterla al giudizio della Corte.

All'udienza la donna ha negato di essersi baciata con lo sconosciuto, sostenendo che si trattava di un perfetto gentiluomo il quale, vistala sola, le si era avvicinato e con belle maniere, ormai in disuso, le aveva chiesto l'onore di accompagnarla per un tratto. Perchè non gradire l'invito? Che male c'era? E quel tanghero di suo marito, ispido e rude, doveva proprio venire a mettere in fuga il galante cavaliere! Pensar male di lei, poi, era troppo. Di fronte alla faccia feroce del marito, non aveva potuto fare a meno di reagire. Era nel suo diritto, no? Dal canto suo il Tikvica, col naso ancora incerottato, ha affermato che quella suo donna è per lui una vera croce, perchè, con le sue arie da maliarda, pretende di formare intorno a sè una schiera di cavalieri serventi, mentre dovrebbe pensare al figliuolo ammalato e ricoverato all'Ospedale infantile. «Mia moglie — ha concluso il poveraccio — ha l'argento vivo addosso!».

Il giudice Ellison, che presiedeva l'udienza, dopo aver ascoltato pazientemente quanto gli aveva tradotto l'interprete Kruml, ha sollevato un tantino le braccia, per poi farle ricadere in modo assai eloquente sul tavolo. Poi pianamente ha fatto delle domande ai due coniugi, ha compulsato gli appunti che nel corso della udienza era andato scrivendo su un foglio di carta, e quindi ha dichiarato che la miglior cosa è di «non mettere il dito fra moglie e marito»; ha consigliato pertanto i due coniugi a mettersi d'accordo — certi contrasti è meglio risolverli nella intimità familiare... — licenziando con questo viatico di pace la vispa Teresia ed il torvo Tikvica. Quest'ultimo, rivolto alla donna, ha detto: «Hai capito? Ora non ricominciare!». Teresia ha fatto un risolino, s'è scrollata un po' i riccioli, ha lanciato qualche occhiata languida e quindi se ne è andata.

Presidente Ellison; P. M. Savona; interprete Kruml.

CORTE DI RINVIO

Una sbornia costosa

Alla Corte di rinvio è stato condotto ieri un marittimo norvegese, tale Peter Martensan Lare, di 36 anni, imbarcato sul piroscafo «Maridal». L'altra sera, era stato raccolto, ubriaco fradicio in riva Grumula, dove s'era disteso per smaltire le abbondanti libagioni di cognac, rum e birra, ingerite nel corso della serata. Stavolta il giudice è stato spiccio. Udito il rapporto dell'agente operante e le dichiarazioni di un rappresentante la compagnia armatoriale cui appartiene il piroscafo, ha multato con 2000 lire il pallido sacerdote di Bacco.

Le vicende del pesce conservato della Zona B

A suo tempo, abbiamo dato notizia che, a Udine, era stata sequestrata una partita di pesce conservato di provenienza d'Isola d'Istria perchè smerciata col nome della Soc. Arrigoni, rispettivamente col suo marchio di fabbrica. L'ordine era stato dato dalla procura della Repubblica di Udine, che riteneva abusivo l'uso di quel nome e di quel marchio, costituendo, così, delitto la vendita di detti prodotti in Italia. Le Ditte che avevano subito il sequestro ricorsero contro il provvedimento, chiedendo lo svincolo della merce.

Apprendiamo che ora il Procuratore della Repubblica, fatta verificare per ogni buon conto la commestibilità della merce e trovatala normale, ha autorizzato lo svincolo dei quantitativi sequestrati, permettendo la loro immissione al consumo, a patto però che dalle scatolette venga fatta sparire ogni indicazione del nome della Soc. Arrigoni, rispettivamente il suo marchio di fabbrica, e le scatole stesse vengano messe in vendita in involucri di cartone sui quali detto nome e detto marchio non ricorrano.

Per cui, con lo stesso decreto di revoca del sequestro, è stato ancora una volta ribadito il principio che la vendita di quei prodotti sotto il nome Arrigoni o col nome di fabbrica di questa, è e rimane inibito.

Ginnasti e prestigiatori da Codice penale

Indisturbati, i ladri sono entrati ieri in pieno giorno nella casa di Giulio Pecchiari, di 47 anni, a Darsena di Muggia 258, approfittando dell'assenza dei padroni di casa. Forzata una finestra della stanza da letto, i malviventi sono penetrati nell'interno hanno messo a soqquadro un armadio, ed hanno prelevato 85 mila lire in banconote di vario taglio e due orologi da taschino (uno «Zenith» e un «Levrette») del valore di 30 mila lire. L'opera dei ladri è stata facile: la casa del Pecchiari è piuttosto isolata e la stanza presa di mira si trova al pianoterra. Il derubato lamenta un danno di 115 mila lire.

Per salvarsi dalla pioggia, Giovanni Castringo, di 24 anni, abitante in via del Veltro 87, è entrato l'altra sera, alle 22, nella trattoria di via Rigutti 13, abbandonando all'esterno la sua bicicletta. I ladri però non si sono lasciati intimidire dal maltempo e sono riusciti a derubarlo del ciclo.

Mentre sostava in un bar di piazza tra i Rivi, Giusto Sossi, di 72 anni, abitante in via del Cisternone 76, è stato derubato del portafogli, con 2 mila lire e i documenti personali.

Salita verso le 8.30 su un filobus della linea «1» alla fermata di viale D'Annunzio - angolo via Settefontane, Antonia Innocente ved. Gerin, di 44 anni, abitante in via della Guardia 52, ci ha rimesso durante il percorso 8500 lire e la bolletta per il pagamento dell'affitto, che teneva nella borsa a secchiello appesa a un braccio. La Gerin si è accorta del borseggio in piazza Oberdan, subito dopo essere scesa dal veicolo.

Smentiscono Tito

Iersera, alla periferia di Duino, una pattuglia ha proceduto al fermo di due uomini, i quali hanno dichiarato d'essere fuggiti dalla Jugoslavia. I clandestini sono stati successivamente scortati al campo profughi di Villa Opicina. Alla stazione di Poggioreale sono arrivati in serata, con un treno proveniente dalla Federativa, un ungherese e un romeno, anch'essi animati dai migliori propositi di non tornare più indietro.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11500 (11545), Generali 13340 (13450), Ras 5770 (5800), Bastogi 1375 (1383), Cantoni 12325 (—), Olcese 2650 (—), Cucirini 8540 (8550), U. Manif. 79500 (80000), Rossi 16550 (16600), Fisac 184 (—), Fibre 2160 (2175), Snia 1470 (1485), Finsider 459 (462), Ilva 285 (287.50), Catini 986 (990), Ansaldo 98 (96), Breda 320 (321), Fiat 635.50 (633), Sade 963 (965), Edison 1948 (1946), Seso 2965 (2920), Sip 1208 (1198), Vizzola 2750 (2765), Merid. 990 (992), Rom. El. 4345 (4350), Terni 213 (215), Stet 3075 (3115), Eridania 18825 (18975), Anic 153.50 (153), Saffa 1311 (1313), Italgas 1258 (1265), Pirelli It. 1617 (1619), Pirelli e C. 1700 (1690).

TRIESTE

Generali 13350 (13550), Assicuratrice 3650 (—), Ras 5850 (—), Crda 461 (450), Finmare 396 (—), Snia 1484 (1498), Pirelli S. p. A. 1621 (1618).

Valute estere: Sterlina 6700; marengo 5650; unitaria 1680; dollaro 620; svizzero 146.50.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Hercules» (it.); B. 7 «Toscana» (it.); B. 15 «Zagreb» (it.); B. 16 «Chioggia» (it.); B. 23 «Irma» (it.); B. 24 «P. Blessas» (gr.); B. 26 «Città di Siracusa» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 37 «Bendita» (li.); B. 38 «L. Pasteur» (it.); B. 39 «Neretva» (jug.); B. 40 «Thekla» (pa.); B. 42 «Exchester» (am.); B. 43 «Europa» (it.); B. 46 «Mariasia» (pa.). **Ars. Lloyd:** «Noravind» (it.); «Primo» (it.). **Ars. Dock:** «Risano» (it.); «Vesùvio» (it.). **Cantiere Felszegy:** «Nora» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Valverde» (it). **Scalo Legnami E.:** «V. Claudia» (it.). **Ilva Nuova:** «Palmaiola» (it). **Aquila:** «Maridal» (nor.). **S. Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.). **S. Rocco Dock:** «Rio Gallegos» (arg). **Rada est.:** «Lucerna» (br.).

25 MILIONI DI DANNI AL CIRCO TOGNI

NELL'ARENA DEVASTATA vagavano spauriti gli animali

Il traffico sulla litoranea interrotto da una frana

GLI UOMINI DEL CIRCO SI PRODIGANO INSTANCABILMENTE TRA I PALI DIVELTI (Foto Alabarda)

L'uragano è passato l'altra notte [illegible]

[illegible] strappo delle furiose raffiche lo «sciapitò», il tendone cioè che costituisce il tetto di questo suggestivo teatro. Altri si affrettavano a puntellare sostegni che minacciavano di sfasciarsi, altri ancora a bloccare le gabbie, dov'erano rinchiuse le belve.

Dopo non comuni sforzi, alcuni sono riusciti a smontare la cupola dello «sciapitò», mentre la bora completava la sua nefasta opera, spezzando cavi d'acciaio che avrebbero resistito allo strappo di un trattore, divellendo come fuscelli antenne di metallo alte qualche metro, sfasciando come un castello di carta la massiccia impalcatura dell'orchestra, strappando le gaie bandierine che dànno al circo una pennellata di colore. Ovunque assi rotte, cavi spezzati, tende lacerate, bandiere a brandelli, transenne frantumate, travi divelte, puntelli fatti a pezzi: e su questo sfondo da tregenda, gli animali s'aggiravano terrorizzati, completando il drammatico quadro. Tutti gli uomini sono rimasti al loro posto, e quattro di essi, nell'affannosa opera di salvataggio, sono rimasti feriti.

L'unico valido aiuto, di cui il circo Togni ha potuto usufruire, è stato quello della Polizia civile: una cinquantina di agenti, al comando di un ispettore capo, sono intervenuti in via San Marco e si sono generosamente prodigati per tutta la mattinata. Con i loro automezzi, gli agenti hanno provveduto a trasportare all'ospedale due dei feriti, l'elettricista Elio Scannarino, di 32 anni, abitante in via Sella 6, e il sarto Luigi Dariello, di 21 anni, da Francavilla Fontana, i quali, contusi in più parti del corpo (erano stati colpiti dai sostegni dello «sciapitò») sono stati trattenuti in osservazione con prognosi di 8 giorni. Contemporaneamente, su una autolettiga della CRI, un altro ferito, Raffaele Marino, di 32 anni, da Como, raggiungeva il pio luogo, dove veniva trattenuto con la prognosi dei colleghi. Molto più tardi — alle 9.30 — si presentava all'ospedale l'artista Carlo [illegible], di 54 anni, da Milano, che veniva accolto con prognosi di 15 giorni per contusioni [illegible] era rimasto investito da [illegible] del telone. Mescolatisi [illegible] del circo, intensificò il duro lavoro già iniziato, gli agenti hanno provveduto a [illegible] in una caserma 20 [illegible] cammelli e due zebre. Più tardi i quattro su[illegible] elefanti venivano guidati [illegible] Duca d'Aosta e colà [illegible] in un capannone. Nel [illegible] rimasti soltanto i due [illegible], i serpenti, due candidi [illegible] ed altri volatili. Quattro [illegible] state stroncate dal [illegible] quattro pregevoli uccelli [illegible].

[illegible] pomeriggio di ieri, il circo [illegible] semidistrutto ai numerosi [illegible] accorsi sul posto. [illegible] Polizia impedivano l'accesso al recinto, dove gli uomini lavoravano per rimettere [illegible] poche cose che sono [illegible] dalla paurosa bufera. [illegible] si posava lo sguardo, si incontrava qualcosa di distrutto, di irrimediabilmente rovinato: i danni sinora valutati si aggirano sui 25 milioni. Ma nonostante le terribili ore notturne, la gente del circo non sentiva la stanchezza: robusti trattori rimorchiavano autocarri carichi di merce, gli addetti agli animali tenevano a bada le gabbie, altri raccoglievano tende e cavi. I due orsi bruni osservavano la movimentata scena, strofinando il muso sulle sbarre della gabbia; i pellicani si scuotevano dalle ali le ultime gocce di quella porzione di diluvio universale che s'era rovesciata loro addosso. Come se nulla fosse successo, il circo riprende stasera lo spettacolo. Non al gran completo, s'intende, ma tutto il materiale trasportabile e intatto è stato trasferito al padiglione «A» della Fiera di Trieste, dove stasera un'allegra musichetta annuncerà il primo numero del «più bello spettacolo del mondo».

La notte è stata terribile ovunque, in città e alla periferia; vento e pioggia hanno provocato danni d'ogni genere. Alle 23.30 — all'episodio accennammo nella nostra precedente edizione — nei pressi della stazione di Duino, a causa d'una frana, il locomotore del treno viaggiatori 1660, proveniente da Venezia, deragliava, interrompendo così il traffico sul binario del lato a monte. Sul posto accorrevano subito ferrovieri e agenti della Polizia portuale e ferroviaria. Mentre la segnalazione dell'incidente veniva diramata in tutte le stazioni del tronco ferroviario, il treno viaggiatori 1629 diretto a Monfalcone, doveva bloccarsi nei pressi di Santa Croce, dove una frana di pietre e terriccio aveva invaso i binari. Il secondo cedimento del costone roccioso che sovrasta la sede ferroviaria ha praticamente fatto interrompere il traffico sul tratto Trieste-Monfalcone. Gli addetti alle ferrovie iniziavano un febbrile lavoro di sgombero, sotto la pioggia e il vento, [illegible] riuscivano a riattivare [illegible] lato a mare. Alle [illegible] stato completamente [illegible].

All'1.30, nei pressi [illegible] ria «Alla Tenda Ro[illegible]» [illegible] gnano e Sistiana, un [illegible] co dello sperone c[illegible] la naturale fiancata [illegible] nea si è staccato, [illegible] sull'autostrada, do[illegible] punti, ha raggiun[illegible] massima di 2 metri. [illegible] è rimasto fermo di [illegible] strada, e duecento [illegible] dovuto così sostare [illegible] no al momento in c[illegible] sono riusciti ad ap[illegible] tra i sassi e il terric[illegible] di Polizia sono subit[illegible] sul posto ed hanno [illegible] dirottare il traffico [illegible] Trieste lungo l'auto[illegible] siana e da Trieste [illegible] la Strada del Friuli [illegible] litoranea non era [illegible] riattivata.

La nottata è stata [illegible] per i vigili del fuoco, i quali hanno effettuato una trentina di interventi per sistemare grondaie pericolanti, per bloccare infiltrazioni d'acqua, per liberare dall'acqua appartamenti allagati; quelli di Opicina hanno dovuto liberare la via Nazionale da cinque alberi sradicati, che ostruivano la carreggiata.

Di numerosi infortuni responsabile la bora

Alla bora è imputabile l'incidente stradale accaduto verso le 17 di ieri in Strada del Friuli. Al volante dell'autocorriera TS H 532 della ditta «Sergas», che effettua il servizio di linea piazza Oberdan - Casa Gialla, l'autista Giulio Carboni, di 30 anni, abitante in via Bonafata 2, aveva appena abbordato l'ultima curva prima del capolinea, quando vedeva avanzare in senso contrario una vettura e precisamente la Fiat 1100, targata TS 16781, guidata da Giovanni Cattaruzza, di 39 anni, abitante in via dei Giuliani 29, il quale aveva al suo fianco sua figlia Egle, di 8 anni. Entrambi i guidatori avevano azionato il clackson, ma senza risultato, perchè la bora aveva disperso i suoni. La necessaria brusca frenata è stata fatale alla «1100» che slittava sulla strada fangosa e si scontrava con la corriera. Ingenti danni hanno riportato tutt'e due gli automezzi; mentre però la corriera ha potuto proseguire, l'automobile ha dovuto essere rimorchiata in città da un carro ricuperi. Nell'incidente, la piccola Egle ha riportato contusioni alla fronte e all'occipite.

La bora ha determinato anche due infortuni; verso le 17, mentre stava lavorando in via Galatti per conto dell'impresa Bellini, con sede in via Rossetti 53, il manovale Mario Buttinar, di 44 anni, abitante in Strada per Longera 20, è stato colpito di striscio da un telaio di finestra fatto precipitare dal vento. Il Buttinar, che ha ripotrato una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, è ricorso alla CRI. Gli stessi sanitari hanno medicato verso le 7.30 il manovale Giuseppe Principi, di 69 anni, abitante in via Farneto 5, il quale presentava una ferita lacero contusa al capo. Poco prima, mentre prendeva degli attrezzi da un cassone all'aperto, un colpo di vento aveva investito il coperchio, che gli era caduto sulla testa.

Uscito di casa, verso le 14, per visitare un vicino, Francesco Cossutta, di 43 anni, domiciliato a Santa Croce 166, è stato travolto da una raffica e sbattuto a terra. Il poveretto, che ha riportato una ferita lacero-contusa all'occipite e conseguente amnesia, non è stato più in grado di rialzarsi e poco dopo è stato soccorso da una pattuglia della P. C., i cui agenti hanno telefonato alla CRI. Trasportato all'ospedale, il Cossutta è stato ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di 8 giorni. Infine alla CRI di Muggia è ricorsa una donna del luogo, Antonia Schergat, di 70 anni, la quale, scivolata sulla strada fangosa, era caduta ferendosi al sopracciglio sinistro.

IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Una serie di massime educative, innovazioni nelle segnalazioni, la patente di guida

Come già abbiamo dato notizia, dopo cinque anni di elaborazione, il nuovo Codice della strada sembra avviarsi verso la definitiva stesura. Il nuovo Codice della strada — che si compone di sette parti — prevede, fra l'altro, la costituzione di una consulta provinciale della circolazione a cui sarà conferito l'incarico di esaminare ed esprimere il parere degli enti locali sui provvedimenti in materia di circolazione. Ad ogni modo i regolamenti che i Comuni saranno autorizzati ad emanare, sempre in materia di circolazione, dovranno essere sottoposti all'approvazione del Ministro dei LL. PP. di concerto con quello dei Trasporti.

Particolarmente, alcuni articoli del Codice sono dedicati alle segnalazioni stradali e all'apposizione da parte degli enti locali e privati, di cartelli indicatori, che debbono essere sempre leggibili anche nelle ore notturne. Così pure vari articoli del Codice trattano della regolamentazione del traffico attraverso le luci semaforiche ed i segnali degli agenti.

Il titolo terzo del nuovo Codice definisce e classifica i veicoli. Rimane confermato che per velocipede a motore deve essere inteso quel velocipede provvisto di motore con cilindrata non superiore a 50 cmc. purchè sia munito di pedaliera. Per i motocicli il progetto degli esperti prevede la patente di guida a procedura semplificatissima e rapida, consistente essenzialmente in un colloquio sulla segnaletica stradale e sulle norme di circolazione.

Vengono fissati i limiti di età per condurre moto e auto: ad età inferiore ai 15 anni nessuno può condurre motomezzi; dai 15 ai 18 è ammessa la guida di moto leggere, senza alcun passeggero; dai 18 in su la patente può essere rilasciata per chiunque non ricada nell'art. 128, che contempla le cause ostative al rilascio della patente per coloro che risultino dichiarati delinquenti abituali, professionali, o per tendenza, o che, comunque, si trovino sottoposti a misure amministrative di sicurezza personale. Precisati vengono i termini per il rilascio delle patenti e l'art. 126 dispone che le visite mediche debbono essere effettuate in ambulatori che abbiano i mezzi strumentali necessari per seguire gli esami richiesti.

Una novità del progetto consiste nell'inclusione delle norme tipiche nella regolamentazione per la circolazione urbana, oggi lasciate all'arbitrio, mutevole dei vari Comuni. Pure degna di nota è la nuova disciplina dei rimorchi di autotreno, che assumeranno di volta in volta la targa della motrice trainante e saranno perciò liberamente intercambiabili. Tra le norme di comportamento, interessante è il criterio della destra più rigorosa per i veicoli più lenti, e il riconoscimento della precedenza di passo al percorritore della strada principale. Dal vigente Codice stradale il nuovo progetto si distacca altresì per una serie di utili massime educative, non sanzionate, costituenti un vero e proprio galateo della strada.

OGGI all'ALABARDA
LA PARAMOUNT FILMS PRESENTA
LA PIU' POPOLARE COPPIA COMICA
DEAN MARTIN e JERRY LEWIS in
IL CAPORALE SAM
«UN FILM COMICO CHE FARA' EPOCA»

OGGI AL MASSIMO
UN CAPOLAVORO DELLA CINEMATOGRAFIA ITALIANA:
LE INFEDELI
con GINA LOLLOBRIGIDA - M. BRITT - P. CRESSOY
«Una donna infedele porta con sè un'atmosfera di vile intrigo e di delitto»
PROIBITO AI MINORI DI 16 ANNI

GrandiMarche
S.A.R.L.
TRIESTE — VIA DANTE 6
CONTINUA LA VENDITA PER ELIMINAZIONE RIMANENZE TESSUTI PURISSIMA LANA A PREZZI ECCEZIONALMENTE RIDOTTI
Osservate le vetrine

Usandolo abitualmente vi raderete ogni giorno meglio. Contropelo insensibile senza sgranature. Non ha sapone nè caustici, evita infezioni, foruncoli, punti neri. Combatte le rughe.
Comfort Cream RASATURA PERFETTA
IGIENE E BELLEZZA DELLA PELLE — Comfort Cream — CREMA SCHIUMOGENA — RASATURA PERFETTA — Antibatterica - Disinfettante - Detergente
Non radendovi in casa esigetelo dal barbiere.
TUBO MEDIO L. 150 - TUBO GRANDE L. 250 - VASETTO L. 500
KOSMOCHIMICA - MILANO - Viale Certosa, 34 - Telefono 990.248

Autunno in Svizzera
Laghi incantevoli, paesaggi montani dai colori più impensabili — Manifestazioni culturali e musicali — Feste folcloristiche e della Vendemmia — Fiere nazionali a Losanna, Lugano e San Gallo con forti ribassi ferroviari
Informazioni presso tutte le
AGENZIE VIAGGI e l'UFF. SVIZZERO DEL TURISMO
MILANO Piazza Cavour 4 — ROMA Via del Corso 177

IMPORTANTE SOCIETÀ SVEDESE
con depositi in Italia cerca concessionari esclusivi di vendita Zone Milano, Genova, Trieste per compressori d'aria da 0,25 a 12 HP, Apparecchi verniciatura caldo e freddo, Aerografi, Sabbiatrici. Possibilità di vendita non in esclusiva di compressori d'aria fissi e trasportabili di ogni potenza ed utensileria pneumatica
Scrivere dettagliando a Casella 188 C - SPI - MILANO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96334

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale.
Rivolgersi per informazioni e preventivi:
Società per la Pubblicità in Italia S. P. I.
TRIESTE - Via S. Pellico 4
Telefono 94-044

COLLEGIO FEMMINILE "UCCELLIS"
EDUCANDATO STATALE - UDINE
Scuole: materna elementare media e Istituto Magistrale
CHIEDERE INFORMAZIONI ALLA DIREZIONE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOSCA DEVE DARE AL MONDO UNA PROVA DI UMANITÀ

DUNN INVITA LA RUSSIA a restituire i prigionieri di guerra

Il commosso appello del rappresentante americano a Ginevra

Ginevra, 11

In un discorso pronunciato all'odierna seduta della quarta sessione della commissione speciale delle Nazioni Unite per i prigionieri di guerra, riunita dal 24 agosto a Ginevra il delegato americano, Ambasciatore James C. Dunn, ha dichiarato fra l'altro:

«Oggi, a distanza di otto anni dalla fine delle ostilità della seconda guerra mondiale e dopo oltre due anni di attività di questa commissione, noi dobbiamo constatare che, nonostante alcuni limitati successi, siamo ancora ben lontani da una soluzione definitiva e soddisfacente del compito prefissoci. Non sono stati rimpatriati dall'URSS nè si ha notizia alcuna di centinaia di migliaia di prigionieri di guerra tedeschi, italiani e giapponesi nè di minori quantità di prigionieri appartenenti a numerosi altri Paesi.

«I Governi hanno presentato dati che attestano come molte migliaia di questi prigionieri sono ancora vivi. Non si tratta quindi di calcoli approssimativi ma di dati statistici precisi e controllati. Ho parlato di statistiche e desidero aggiungere subito che la tragedia di coloro che non sono tornati non potrà mai essere esaminata in termini puramente numerici. Non ci riguardano le fredde statistiche. Noi ci occupiamo di esseri umani che hanno padri e fratelli, figli e famiglie che si rifiutano di rinunciare alla speranza di un eventuale ritorno dei loro cari. Solamente considerando questo problema in termini di dolore ed ansietà umana ci si può rendere pienamente conto di cosa esso significhi per queste Nazioni. Quale Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia ho potuto osservare direttamente la ripercussione che tale tragedia aveva sul popolo italiano. So bene che quanto esso sente così profondamente è condiviso da tutti i popoli per i quali il successo definitivo degli sforzi della commissione rappresenta una posta vitale.

«Dinanzi a tanta sofferenza e delusione, buona parte delle quali avrebbe potuto essere alleviata, il Governo ed il popolo degli Stati Uniti non riescono a comprendere come l'Unione Sovietica abbia potuto trattare tale questione con tanta durezza e con tale completo disprezzo per le consuetudini civili internazionali. I sovietici hanno parlato molto in questi ultimi tempi per sbandierare il loro desiderio di alleggerire la tensione internazionale. Non concepisco maniera migliore per dimostrare la loro sincerità di quella rappresentata da un onesto sforzo verso la soluzione di questo annoso proble- [illegible]

individui? Quali sono i loro nomi? Per quali delitti vengono essi trattenuti? In base a quale procedura, in caso questa sia stata applicata, furono essi condannati? Di quale tipo è la condanna che li ha colpiti e di quale durata? Quando le loro famiglie potranno attenderne il rilascio ed il rimpatrio? Quali sono le condizioni di salute di coloro che, secondo notizie fornite dalla «Tass» nel maggio del 1950, erano troppo gravi per essere rimpatriati? A queste domande del tutto ragionevoli si impone per ragioni semplicemente umanitarie una risposta immediata e veritiera. Questa risposta tarda da molto tempo a venire.

«Nonostante i gravi ostacoli cui si è trovata di fronte per la completa mancanza di collaborazione da parte dell'Unione Sovietica, questa commissione ha dato un encomiabile contributo agli sforzi intrapresi dalle Nazioni interessate per accertare l'identità e la sorte dei loro concittadini non rimpatriati e dei quali non sono state fornite notizie. Risultato altrettanto importante, la commissione è assurta a simbolo di quell'interesse vivo e continuo che tutti gli individui che si rispettano nutrono per le centinaia di migliaia di infelici vittime di questa tragica situazione.

«Il Governo degli Stati Uniti spera sinceramente che la commissione voglia riconoscere gli importanti servizi già resi e continuare nello sforzo intrapreso finchè rimarrà viva la benchè minima speranza di successo.

«L'interesse vitale che i Governi dell'Italia, del Giappone e della Repubblica federale tedesca pongono nel prolungarsi dell'attività della commissione è stato posto in rilievo nelle dichiarazioni dei singoli rappresentanti nelle precedenti sessioni. Poichè i ripetuti tentativi di Governi interessati onde ottenere risultati soddisfacenti a mezzo di negoziati diretti con l'Unione Sovietica sono sempre falliti, la commissione è considerata dalle migliaia di famiglie colpite come la loro ultima speranza. E' quindi della massima importanza che le Nazioni Unite continuino ad interessarsi di questo problema profondamente umanitario finchè non sia raggiunta una soluzione soddisfacente. Voi potete essere sicuri che il mio Governo continuerà a offrirvi la sua simpatia e la sua collaborazione mentre lavorerete per la realizzazione dei vostri obiettivi».

Il petrolio persiano in Giappone

RESPINTO A TOKIO il ricorso dell'AIOC

Tokio, 11

La Corte d'Appello di Tokio ha respinto il ricorso presentato dall'Anglo Iranian Oil Company, la quale sosteneva che il petrolio acquistato dalla Idemitsu Kosan Co. di Tokio apparteneva all'AIOC.

La Corte rileva, nel disposto della sentenza, che la tesi dell'AIOC non può essere accolta a causa della legge di nazionalizzazione iraniana. Senza voler entrare nel merito della legge, la Corte rileva che essa è «logica».

Una bomba radioattiva in progetto negli Stati Uniti

Tucson, 11

Lo scienziato americano Wallace Fuller ha comunicato alla stampa che sta svolgendo per conto della commissione dell'energia atomica, ricerche su una bomba «di polvere» che sarebbe in grado di distruggere tutta la vita animale e vegetale di una nazione intera.

Le ricerche riguardano l'elemento stronzio, che è un sottoprodotto della fissione atomica. Tale elemento sarebbe, secondo le scienziato, «il più pericoloso biologicamente di tutti i prodotti della fissione». La bomba allo stronzio sarebbe in grado di contaminare i raccolti, la terra stessa e perfino vaste distese di acqua. Lo elemento radioattivo introdotto nel corpo umano o animale mediante ingestione di acqua contaminata si concentrerebbe nelle ossa provocando la morte. Nel caso delle piante lo stronzio assorbito attraverso le foglie provocherebbe la loro distruzione.

Potente soffione esploso a Larderello

Larderello, 11

Nella nuova zona di ricerche di Valle del Secolo, è esploso ad una profondità di 500 metri un nuovo soffione di circa 200 mila chilogrammi vapore-ora.

LE VERTENZE IN CORSO NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA

Un richiamo dell'on. Del Bo ai lavoratori e agli imprenditori

La Confindustria di fronte allo sciopero deciso dalla CISL

Roma, 11

Il Sottosegretario al Lavoro on. Del Bo, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa sullo stato delle vertenze sindacali in corso di esame presso il Ministero del Lavoro.

«Allo stato attuale — ha detto il Sottosegretario al Lavoro — si può constatare che le vertenze di lavoro hanno offerto possibilità di soluzioni superiori alle previsioni negative che in un primo tempo erano state formulate. Perchè si possa continuare, e se possibile migliorare, secondo queste direttrici, è necessario che da parte delle organizzazioni dei lavoratori si valuti con senso realistico, ed avendo riguardo alle prospettive future di occupazione, la situazione in cui attualmente si trova l'industria italiana; e, soprattutto, che da parte degli imprenditori non si trascurino l'aspetto sociale e le conseguenze umane che derivano dall'insorgenza delle vertenze di lavoro».

L'on. Del Bo aveva innanzi tutto precisato che è bene distinguere in due ordini le vertenze per la soluzione delle quali è stato chiesto l'intervento del Ministero: quelle relative al rinnovo di alcuni contratti collettivi di lavoro che non è stato possibile stipulare durante lo scorso inverno (tessili, chimici, metallurgici, abbigliamento), e quelle derivanti da licenziamenti; in quest'ultimo ordine prevalgono quelle sorte nelle aziende siderurgiche e tessili.

Il Sottosegretario al Lavoro aveva poi illustrato in dettaglio l'andamento delle discussioni sulle varie vertenze allo esame. Per il contratto dei chimici egli aveva ricordato che in vista di ulteriori accertamenti è stato possibile sospendere lo sciopero già proclamato dai lavoratori. Per quanto riguarda i tessili l'on. Del Bo ha detto che i datori di lavoro hanno risposto alla convocazione del Ministero chiedendo un rinvio dell'esame della vertenza. Infine, sempre a proposito delle vertenze di carattere contrattuale, l'on. Del Bo ha informato che le trattative per il contratto dei metallurgici si svolgono per il momento in sede sindacale.

Circa il secondo ordine di vertenze, alcune di esse sono state già risolte. Attualmente in discussione restano le vertenze relative alla «Ducati» di Bologna e alla «Magona» di Piombino.

L'on. Del Bo, rispondendo poi alla domanda se il Ministero del Lavoro intende intervenire nella vertenza sorta tra le Confederazioni dei lavoratori e la Confindustria in merito al problema del conglobamento delle varie voci della retribuzione, aveva risposto che «il Ministero non intende sottrarsi ai suoi compiti di mediazione, qualora le parti interessate decidano di farvi ricorso».

Le decisioni adottate ieri dall'esecutivo della CISL di effettuare nei prossimi giorni scioperi generali nei settori dell'Industria e dell'Agricoltura sono state oggi commentate favorevolmente dal segretario generale della CGIL, on. Di Vittorio.

Da parte della Confindustria, invece, si afferma che «non sono certo le dichiarazioni di sciopero annunciate dall'on. Pa- [illegible] te ricordata ogni qualvolta il problema del conglobamento è affiorato in sede sindacale.

La Confindustria rileva infine che i lavori della commissione tecnica hanno dimostrato che il conglobamento inevitabilmente apporterebbe ad oneri non facilmente valutabili in quanto variabili da settore a settore e da azienda a azienda.

L'OPERA DI NAGUIB IN UN ANNO DI GOVERNO

Vasti consensi per l'attuazione della riforma agraria - Il risanamento delle finanze

Londra, settembre

Uno spettatore della recente parata militare con cui è stato celebrato in Egitto un anno di Governo del gen. Naguib, ha paragonato la scena che gli si offriva in piazza della Liberazione allo stato in cui si trova oggi la Nazione egiziana. Il Presidente era appena arrivato e aveva dato inizio al suo discorso, che già la folla, acclamando, rompeva i cordoni della polizia e si riversava nello spazio riservato alla parata militare. Invano la polizia tentava di respingerla: la folla continuava a gridare senza arretrare. Soltanto le facce degli spettatori più aristocratici rimanevano impassibili. E così pure, in mezzo alla folla che si agitava, il quadrato delle truppe in attesa della parata stava fermo e immobile come una roccia. Si aveva il quadro in miniatura dell'intera Nazione: il popolo comune egiziano — scrive l'«Economist» — che fa mostra di gradire ordini su ciò che deve fare, ma che nello stesso tempo si lascia trasportare a scoppi improvvisi d'irrefrenabile emozione; la classe superiore che mantiene un atteggiamento critico nei riguardi del coro adulatorio di Naguib e al quale non si intende associare, e infine l'esercito fermo e saldo, capace di conservare la calma eseguendo fedelmente gli ordini.

Quale misura di consensi hanno guadagnato con la loro opera il Presidente Naguib e la sua «Giunta militare» durante questo difficile primo anno di potere? A giudicare dai discorsi fatti in occasione dell'anniversa- [illegible]

rere al consiglio dei tecnici. Delle loro realizzazioni pratiche, la più importante in campo politico è stata quella di abbandonare l'idea del partito wafdista per il quale la questione del Sudan e quella della Zona del Canale erano tra loro collegate, disponendosi così a risolverle separatamente. Il risultato immediato è stato l'accordo per il Sudan dello scorso febbraio.

In campo economico e finanziario, i loro predecessori lasciarono un'eredità così pesante, che è stato impossibile conseguire risultati vistosi. Questa eredità comprendeva: un deficit di bilancio di 38 milioni di sterline egiziane per l'anno finanziario terminato il 30 giugno 1952; un conto con la Banca nazionale egiziana che nel gennaio 1950 presentava un saldo attivo di 75 milioni di sterline egiziane, ma che nell'agosto 1952 si era trasformato in un saldo passivo; immense giacenze di cotone rimasto invenduto dalla precedente stagione a causa dell'abitudine del Wafd di giocare sui prezzi allo scopo di riempire le tasche dei suoi amici; e una conseguente scarsità di sterline inglesi, per cui il conto dell'Egitto a Londra risultava quasi esaurito, scendendo nel dicembre dello scorso anno al minimo, mai raggiunto, di 200 mila sterline.

Di una siffatta situazione non era facile liberarsi subito. Tuttavia dai discorsi pronunciati in occasione dell'anniversario è risultato che la politica dei prezzi per il cotone adottata dal Governo ha fatto smaltire le eccedenze in misura tale che le [illegible] gialmente, prendono tutte le decisioni di Governo; essi tuttavia hanno conservato in servizio parecchi elementi civili di alta qualità — segnatamente l'ottimo Ministro delle Finanze, Abdel Gelil el Emary — per il fatto che in moltissime questioni essi hanno ancora abbastanza coscienza dei loro limiti per sapere quando sia il caso di ricor- [illegible] conto che la Giunta sta distruggendo le loro principali fonti di ricchezza, e dai dipendenti statali, poco occupati, ma anche poco pagati, i quali vedono che lo stipendio diminuisce mentre il costo della vita rincara. Per ultimo la Giunta ha anche degli avversari in seno alle Forze armate.

D. D.

GROTTESCO EPISODIO DEL TRAFFICO DI VALUTA INDOCINESE IN FRANCIA

Fecero il presentat'arm alle piastre di contrabbando

Al posto delle salme di soldati caduti i feretri contenevano denaro - «Peripezie» dei biglietti da mille dollari - Drammatiche rivelazioni di un giornalista guastatese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

Un giorno d'aprile del 1951, dalla motonave «Pasteur» proveniente da Saigon, vennero sbarcate a Marsiglia 329 salme di soldati Caduti in Indocina. Il porto era affollato di congiunti in lacrime. Echeggiarono le note dell'Inno nazionale. Poi un generale in alta uniforme fece un breve discorso di circostanza e una compagnia della «legion» presentò le armi. A cerimonia conclusa, le 329 casse mortuarie furono provvisoriamente collocate in un capannone. Tre giorni dopo, il funzionario incaricato di smistarle verso le varie località della Francia constatava che due di esse erano misteriosamente [illegible]

MINO CAUDANA

FRUTTUOSA LA CACCIA ai grossi evasori in Francia

Gestori di locali di divertimento caduti nella rete dei «commandos fiscali» - Lo Stato potrà ricuperare mezzo miliardo di franchi

Parigi, 11

[illegible]

Un fabbricante [illegible] lusso di Parigi includeva nella fattura destinata ai clienti l'importo della tassa dovuta allo Stato per la produzione, ma si guardava bene di effettuare successivamente i dovuti versamenti. Egli infatti evitava di registrare nei libri commerciali una parte delle somme così ricavate che finivano a suo esclusivo vantaggio. Ed ancora: gli eredi di un contribuente deceduto si erano guardati bene dal dichiarare, nell'atto di successione, i valori liquidi ammontanti a circa 8 milioni di franchi, che erano stati ritirati dalle banche pochi giorni prima della morte del congiunto. In questo caso le tasse dovute ammontano a circa 4 milioni di franchi e la penalità pressappoco alla stessa cifra.

Della schiera degli evasori fa anche parte il gestore di un «cabaret» di Parigi che aveva addirittura denunciato l'esistenza di un deficit di 1.400.000 franchi. Era un uomo che conduceva vita lussuosa e una discreta inchiesta condotta sul suo conto ha indotto gli ispettori ad imporgli una tassazione di 7 milioni di franchi. Anche il gerente di una sala da ballo di periferia aveva preferito denunciare per gli ultimi due anni una cifra d'incassi di 43 milioni di franchi invece degli 87 milioni effettivamente introitati. Nel corso di una perquisizione svoltasi dietro regolare mandato emesso dall'autorità giudiziaria, sono stati trovati i libri contabili oc- [illegible] guarda l'imposta sul reddito stabilita nel 1952, ma relativa all'anno precedente. 670.859 contribuenti hanno dichiarato da 221 mila a 350 mila franchi di reddito; 803.009 contribuenti hanno dichiarato da 351 mila a 600 mila franchi; 636.287 contribuenti hanno dichiarato da 601 mila a 900 mila franchi; 311.327 contribuenti hanno dichiarato da 901 mila a 1.500.000 franchi; 101.662 contribuenti hanno dichiarato da 1.501.000 a 3 milioni di franchi; 22.403 contribuenti hanno dichiarato da 3.001.000 a 6 milioni di franchi; 6320 contribuenti hanno dichiarato al di sopra di 6 milioni di franchi.

LE INDAGINI SUL DELITTO DI ENTREVES

SARA' DEVIATA LA DORA per cercare l'arma omicida

L'assassino si è gettato nel fiume?

Torino, 11

Le indagini sul delitto di Entrèves, tuttora avvolte nel mistero, continuano tenacemente, circondate dal riserbo delle autorità inquirenti. Tutte le ricerche tendono ora a ritrovare l'arma del delitto. Per quante congetture si siano fatte, essa è rimasta infatti sempre un mistero.

Oggi un sottufficiale dei carabinieri accompagnato dal comandante dei vigili del fuoco di Aosta, si è recato sul luogo del delitto. Sono stati fatti rilievi e misurazioni per effettuare la deviazione di un tratto della Dora, allo scopo di accertare se l'assassino abbia gettato l'arma nel fiume.

Oltre che per ricercare l'arma omicida, la deviazione della Dora — secondo quanto si apprende in ambienti solitamente bene informati di Aosta — servirebbe anche ad un altro scopo. E' stata infatti avanzata da qualcuno l'ipotesi che l'assassino, atterrito dallo orribile delitto commesso, abbia voluto punirsi gettandosi nel fiume. Questa supposizione — per ora non si tratta di altro — è scaturita dalla constatazione fatta dagli investigatori, che un giovane torinese pazzamente innamorato della fanciulla e da questa sempre respinto, è misteriosamente scomparso dopo l'8 agosto.

Ma se l'assassino si è gettato nella Dora, come mai il suo corpo — ci si chiede — non è stato ritrovato in loco o più a valle, o non è emerso? A questa obiezione i sostenitori della tesi accennata rispondono che la corrente del fiume, all'altezza del punto ove la santina torinese si recava a prendere il sole, è in certi momenti violentissima, tale da spostare anche grossi massi. Una di queste pietre avrebbe potuto, rotolando, finire sopra il cadavere dell'assassino ed immobilizzarlo sott'acqua.

Appunto per accertare anche ciò, ora si sta studiando il modo di deviare il corso della Dora. Il col. Cala, comandante dei vigili del fuoco di Aosta, dopo il sopraluogo compiuto oggi, ha assicurato di essere in grado di deviare con l'aiuto dei suoi uomini, in pochi giorni, il corso del fiume.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una vasta zona depressionaria interessa l'intera penisola e mari adiacenti. Su tutte le regioni e sulle isole cielo da poco nuvoloso a coperto con precipitazioni occasionalmente a carattere temporalesco. La temperatura subirà diminuzioni più accentuate sulle regioni settentrionali. Mari: Alto Adriatico, Alto e Medio Tirreno molto mossi o localmente agitati; gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 12, 21.6; Trento 11, 8.2; Torino 12, 17.6; Milano 13.2, 16; Venezia 12, 16.5; Genova 13.3, 21.8; Bologna 12.4, 15.4; Pisa 19; Firenze 16.7, 21.5; Perugia 15.6, 21; Ancona 16.1, 23.3; Pescara 17, 28.8; L'Aquila 17, 21.5; Roma 19.4, 23.4; Napoli 16.6, 24.5; Bari 19, 28; Potenza 14, 19.4; Reggio Cal. 18.6, 28.1; Palermo 21.4, 30; Messina 20, 27.3; Catania 19.4, 30.2; Sassari 16.6, 21.4;

DA UN'INSANA PASSIONE AL SUICIDIO

LA TRAGICA FINE di due amanti clandestini

Milano, 11

Un dramma passionale ha sconvolto oggi due esistenze. Un uomo e una donna, amanti da lungo tempo, hanno cercato rifugio in una pensione in via Washington 23 e lì, nella stessa stanza che aveva visto nascere ed ingigantire la loro peccaminosa passione, hanno voluto concludere, togliendosi la vita, un disperato, insostenibile romanzo d'amore. Lui, Riccardo Farè, cinquantenne, dirigente di una società di pellami, sposato, padre di due figlie di 16 e 18 anni, è morto. Lei, Milena Scoccimarro, abitante in via Trieste 15, giace in un letto di ospedale, fra la vita e la morte. I medici che l'hanno visitata disperano di salvarla, in quanto la dose di barbiturici da essa ingerita è stata molto forte.

Il Farè e la Scoccimarro si conoscevano da tempo e si recavano di frequente, per i loro clandestini convegni, nella pensione gestita dall'albergatore Pietro Zanchia. Ieri sera la coppia è arrivata a tarda ora. Dopo aver depositato i rispettivi documenti personali ed aver scambiato poche parole di circostanza con lo Zanchia, l'uomo e la donna sono saliti nella stanza loro assegnata.

Nessun rumore, nessun segno di anormalità, fino alle 11 di stamane, quando lo Zanchia, allarmato per il ritardo, ha creduto opportuno bussare alla porta della camera occupata dalla coppia. Ai ripetuti colpi, nessuno ha risposto.

Aiutato dal personale di servizio, lo Zanchia ha spalancato la porta usando un «passepartout» e un tragico spettacolo si è presentato ai suoi occhi: il Farè giaceva sul letto, privo di vita, il corpo ormai in via di raffreddamento. La Scoccimarro, accanto a lui, respirava debolmente, con grande fatica, e il suo volto era di un colore cianotico. Sul tavolino da notte, bene in vista, erano due bottiglie vuote: i flaconi che avevano contenuto i barbiturici dei quali gli amanti si erano evidentemente serviti per mettere in atto il loro folle proposito. Pochi minuti dopo l'urlo della sirena di una autolettiga della Croce Verde faceva radunare davanti al portone della pensione una folla di curiosi. La corsa verso una problematica salvezza incominciava.

Con le opportune cautele, la luttuosa notizia è stata più tardi comunicata alla moglie del Farè, abitante nella stessa via Washington, al numero 1, da un funzionario di polizia. Sulle prime, la signora non voleva credere all'incredibile realtà, poi vi si è arresa ed è scoppiata in un disperato pianto.

E' l'olio che elimina l'attrito d'avviamento

L'*Aquiloil MD* è l'olio superiore particolarmente studiato per eliminare l'*attrito d'avviamento* che è la vera rovina dei motori di piccola e media cilindrata.

Dotato di una particolare oleosità dovuta anche alla speciale costituzione del greggio, l'*Aquiloil MD* forma un velo protettivo che *non si ritira mai*, neppure nelle lunghe soste, e salva così i pistoni ed i cilindri dal pernicioso sfregamento a secco che all'avviamento precede il ristabilimento della circolazione dell'olio.

L'Aquiloil è prodotto nei più moderni impianti d'Europa

I grandiosi impianti di Trieste che producono l'*Aquiloil*, sono i più moderni d'Europa e forniscono da soli oltre la metà del fabbisogno nazionale di lubrificanti superiori. Il ciclo di lavorazione si sviluppa attraverso le più perfezionate attrezzature e secondo i metodi più progrediti, ed è completato dal trattamento con i più moderni *additivi*.

Da questi processi esce l'*Aquiloil*, l'olio più perfetto che sia oggi possibile produrre!

AQUILOIL

Il lubrificante super - oleoso

è un prodotto AQUILA - RAFFINERIA OLI MINERALI - TRIESTE

SAPAA, Concessionaria esclusiva per l'Italia - Direzione Generale: Milano - Piazza S. Babila 1

GIORNALE SPORT

PER DISSENSI D'ORDINE ECONOMICO

Curti Belloni Petagna e Valenti non vanno con la Triestina a Torino

Convocati 12 giuocatori fra cui Trevisan

Una notizia dolorosa per i nostri sportivi: la Triestina affronterà la Juventus in una formazione di ripiego della quale non faranno parte cinque fra i migliori giuocatori rosso alabardati. La squadra prenderà il treno stamane alle ore 8.30, partendo alla volta di Torino, ma non saranno della comitiva i giuocatori Curti, Petagna, Belloni e Valenti. Essi hanno dichiarato di essere insoddisfatti del premio di reingaggio loro offerto dalla società. Le trattative fra il commissario dott. Brunner e i giuocatori si sono protratte fino alla tarda sera di ieri. A quanto risulta la Triestina aveva assunto l'impegno verso Curti, Petagna e Belloni di corrispondere i massimi fissati dalla Federazione. A Valenti era stata offerta una somma inferiore al massimo.

Benchè vi sia la speranza che i quattro giuocatori abbiano deciso di presentarsi alla stazione e di partecipare all'incontro di Torino, rimandando ad altra occasione la conclusione delle trattative economiche, Rocco ha dovuto predisporre una lista di giuocatori non comprendente Curti, Petagna, Belloni e Valenti, oltre a Feruglio, che è assente perchè indisposto. Sono stati quindi convocati i seguenti 12 calciatori: Nuciari, Soerensen, Trevisan, Ispiro, Giannini, Lucentini, Ganzer, Dorigo, Ballarin, Meggiolaro, Maldini e Iugovaz. A molti sportivi i nomi di Ballarin, Meggiolaro e Iugovaz suoneranno nuovi: si tratta di allievi non ancora ventenni che, naturalmente, non hanno mai disputato partite di serie A. Ballarin è terzino, Meggiolaro mediano e Iugovaz ala. Ripetiamo che vi è la speranza nella partecipazione — all'ultimo momento — dei quattro titolari. Con la squadra saranno il consigliere Egidio Umer e l'allenatore Rocco.

LA NOSTRA SCHEDINA

Bologna-Atalanta	X 1 2
Inter-Lazio	1 X
Juventus-Triestina	1
Legnano-Fiorentina	2 X
Napoli-Palermo	1
Novara-Spal	1
Roma-Genoa	1
Sampdoria-Torino	1
Udinese-Milan	X 2 1
Brescia-Cagliari	1 X
Catania-Salernitana	1
Marzotto-Alessandria	1 X
Treviso-Pro Patria	X 2
Verona-Modena	2 X
Como-Piombino	1

LE TARGHE VOLPI A VENEZIA

Tre incontri tre vittorie: l'impresa è di Fausto Gardini

Venezia, 11

Nonostante la giornata piovosa e disturbata da un vento abbastanza gagliardo, il programma odierno della settimana tennistica del Lido ha potuto svolgersi regolarmente, almeno per quel che riguarda la parte più interessante. Così hanno avuto svolgimento le due semifinali di doppio maschile per le Targhe, nelle quali, come è noto, erano rimaste in lizza le nostre quattro più forti coppie. Nella prima si sono trovati di fronte i «senatori» Cucelli-M. Del Bello contro la formazione di rincalzo. In buona forma, i primi hanno avuto buon gioco sugli avversari che hanno cercato di resistere ma che alla fine hanno potuto racimolare un solo «set», il terzo. Contrastatissimo l'altro incontro, con alternative appassionanti e finito solo alla quinta partita con il successo di Gardini-Bergamo. Nervosissimo Gardini, che aveva tuttavia per scusante il fatto di essere al suo terzo incontro della giornata. Anche nei primi due era alla fine riuscito a imporsi: in mattinata contro Lazzarino e nel pomeriggio contro lo svedese Bergelin. Quest'ultimo incontro è stato uno dei più interessanti assieme a quello che ha segnato la sconfitta di Merlo (peraltro indisposto) di fronte a Sirola. Per domani è in programma la finale delle targhe Volpi.

I risultati di oggi sono: Singolare maschile: Cucelli b. Golden 6-3, 6-2; Sirola b. Merlo 3-6, 6-4, 6-2; Gardini b. Lazzarino 7-5, 7-5. Quarti di finale: Skonecki b. Mottram 9-7, 6-1; Gardini b. Bergelin 6-1, 4-6, 6-0; Drobny b. Haillet 6-2, 8-6. Singolare femminile (quarto di finale): Zehden b. Migliori 6-1, 6-1. Targhe Volpi (semifinali): Italia I (Cucelli-M. Del Bello) b. Italia II (Belardinelli-R. Del Bello) 6-3, 6-1, 4-6, 6-3; Italia III (Gardini-Bergamo) b. Italia IV (Fachini-Pietrangeli) 3-6, 6-3, 6-2, 5-7, 6-4. Doppio maschile: Golden-Matous b. Sirola-Bergamo 7-5, 6-2; Gori-Fachini b. Maggi-Pirro 6-0, 6-0. Quarto di finale: Bergelin-Mottram b. Nys-Haillet 6-3, 6-2. Doppio misto: Hoahing-Hannam b. Migliori-Lazzarino 6-4, 3-6, 6-3. Doppio femminile (quarti di finale): Ramorino-Veronesi b. Hoahing-Bourbonnais 7-9, 6-1, 6-3; Manfredi-Matous b. Butler-Hammeley 6-2, 6-2; Adamson-Mottram b. Frigerio-Pesenti 6-2, 6-0. Semifinale: Adamson-Mottram b. Ramorino-Veronesi 6-3, 6-1.

in serie A, il che fa prevedere una sua difesa accanita contro i ragazzi triestini. Nella squadra di Vada è annunciata qualche novità circa la distribuzione dei ruoli, perchè si avrà lo spostamento di Kostelac in prima base ed il conseguente passaggio di Malmusi in terza. Va rilevato ancora che l'altro americano, l'eclettico Hardiman, è alla vigilia di abbandonare Trieste per ritornare in patria; quella di domani sarà infatti la sua ultima partita giocata con lo Yankees.

Triestina-Monza di Serie A

Tre partite di hockey stasera al Ferroviario

Ritirati i reclami avversi alle partite con il Pirelli e l'Edera, la Triestina si appresta a giocare stasera alle 21.30 la sua penultima gara interna, incontrando il Monza. Privati di Poser e di Emilio Bertuzzi squalificati, i campioni d'Italia sostituiranno i due titolari con Torrenti II e Bertuzzi III. Il Monza scende a Trieste nella pienezza della sua forma. Altre due partite figurano in programma stasera: alle 19, Triestina B-Ferroviario B, per il campionato riserve ed alle 20.15, Ferroviario-Assi Firenze, per il campionato di Serie B, che potrebbe decidere le sorti del Ferroviario, lanciato verso la riammissione alla categoria superiore.

Yankees-Libertas Inter

La partita d'addio dell'americano Hardiman

Domani pomeriggio, sul campo di Opicina, lo Yankees disputerà il suo terzultimo incontro casalingo della stagione, affrontando la Libertas Inter. La squadra milanese si trova in una posizione della classifica che offre poca sicurezza per mantenere il posto

In memoria di Mucchi Di Demetrio

Una regata disputata e diretta da giovani

Organizzata dall'Adriaco e dalla Flotta S.C.I.R.A. verrà disputata, oggi e domani, nelle acque del nostro Golfo la Coppa Mucchi Di Demetrio offerta dalla famiglia del compianto sportivo della vela. La competizione si svolgerà su una serie di tre regate riservate alle categorie juniores per imbarcazioni «snipes» (beccaccini). Oltre al magnifico trofeo, sono in palio altri premi offerti dal comitato regionale dell'U.S.V.I., dall'Adriaco e dalla Flotta S.C.I.R.A. Ogni concorrente riceverà una medaglia ricordo offerta dagli amici di Mucchi Di Demetrio. Tutti i servizi inerenti alla regata sono affidati ad allievi velisti posti sotto la direzione di due giovani timonieri: Livio Silla e Glauco Suttora. La presidenza onoraria della manifestazione è stata assunta dal rag. Dante Foresti, socio fondatore dell'Adriaco. Le regate si svolgeranno davanti alla Diga vecchia.

Il Giro di Catalogna

De Santi giunge terzo al traguardo di Tarragona

Tarragona, 11

Ecco l'ordine di arrivo dell'ottava tappa del Giro ciclistico di Catalogna, Tortosa-Tarragona di km. 100: 1) Poblet in 2.46'03"; 2) Vidal Porcar 2.46'05"; 3) De Santi (It.) 2.46'08"; 4) Elguezabal 2.46'15"; 5) Preiskeit (Germ.) 2.51'44"; 6) Bober 2.52'19"; 7) Iturat s. t.; 8) Castell s.t.; 9) Gual s.t.; 10) Morales s.t. Lo spagnolo Botella conserva il primo posto in classifica generale.

Ferito Fred Carillo

Si rovescia l'automobile lanciata a 400 orari

Bonneville, 11

Il pilota ventisettenne Fred Carrillo è rimasto gravemente ferito in seguito ad un incidente durante una prova sulla piana salata: la sua macchina è fuggita al suo controllo e si è rovesciata mentre correva ad una velocità molto prossima alle 250 miglia orarie (circa 400 chilometri). In precedenza, una macchina britannica di serie, del tipo «Austin-Healey», ha registrato un nuovo record internazionale per macchine di serie con la velocità di 142.636 miglia orarie, avendo al volante il progettista Donald M. Healey. Il record precedente era stato registrato nello scorso aprile a Jabbeke, nel Belgio, da un'altra macchina britannica, con 141.509 miglia orarie.

Finali di zona della «Davis» S. U.-Canadà 2 a 0

Montreal, 11

Il campione dei dilettanti degli Stati Uniti, Tony Trabert, ha battuto il canadese Henri Rochon per 6-2, 6-3, 8-6, dando agli Stati Uniti il vantaggio di 1-0 nella finale della zona americana di Coppa Davis. Gli Stati Uniti hanno poi conseguito un secondo punto di vantaggio quando Vic Seixas ha battuto il campione canadese Lorne Main 6-1, 6-1, 6-4 nel secondo incontro di singolare.

Il doppio verrà disputato domani e gli ultimi due incontri di singolare nella giornata di domenica. La rappresentativa che risulterà vincitrice si incontrerà poi con la squadra vincente della serie Belgio-India, per aggiudicarsi il diritto di incontrarsi in finalissima con l'Australia nel prossimo dicembre.

Dannerlein migliora il record dei quattro stili

Napoli, 11

Questa sera nella piscina del molo Siglio a Napoli il nuotatore Costantino Dannerlein di Napoli, alla presenza di cronometristi ufficiali della FIN ha battuto il primato nazionale nei quattro stili detenuto da Massaria. Egli ha infatti coperto la distanza di metri 400 nuotando nei quattro stili diversi nel tempo di 5'46"7, record precedente 5'51"6.

A./S. Libertas. I giocatori convocati per domani, domenica, devono trovarsi sul campo del Ponziana alle ore 13 anzichè alle ore 13.30.

Le prove a Monza

Non ancora migliorato il tempo fatto da Fangio

LA PARTECIPAZIONE DI PIERPAOLO POILLUCCI CON LA «ZAGATO 1100»

Milano, 11

All'autodromo di Monza dove domenica verranno disputati la V coppa Inter-Europa e il XXIV G. P. d'Italia, hanno avuto inizio stamane le prove ufficiali. Nella mattinata sono scesi in pista i concorrenti della coppa Inter-Europa. Le velocità più elevate sono state raggiunte da Leto di Priolo, su Fiat 8 v., in 2'34"1 alla media di km. 147.177, da Luglio su Alfa Romeo 1900, in 2'34"4, da Sanesi su Alfa Romeo in 2'36"3, Della Beffa Alberto su Alfa Romeo in 2'39"4.

Lo squadrone delle Ferrari è stato il primo ed il più attivo, con l'assistenza personale del costruttore modenese, ad iniziare nel pomeriggio le prove del G. P. d'Italia. Ascari non ha perduto tempo ad assegnarsi con 2'02"9 media km. 184.540 quello che doveva restare il miglior tempo della giornata, ma che peraltro è inferiore al record ufficioso di Fangio con la Maserati di 2'2" netti (media km. 185.901). Anche Fangio ha iniziato gli allenamenti ufficiali nel tardo pomeriggio ma il suo miglior tempo è risultato di 2'04"6 e cioè inferiore al secondo miglior tempo della giornata stabilito da Farina con 2'03"9 (media km 183.050). Il tempo di Fangio è stato eguagliato anche da Villoresi mentre in 2'04"9 ha girato il quarto pilota di punta delle Ferrari, l'inglese Hawthorn.

A questi tempi migliori seguono quelli di altri piloti della Maserati come De Graffenried (2'05"9) e l'argentino Marimon nello stesso tempo. Con Con Marimon si sono alternati alla guida dell'altra macchina Maserati presentata, Bonetto (2'07") Mantovani (2'09"9) e Musso (2'10"5), mentre dei piloti di rincalzo della Ferrari, Maglioli ha fatto registrare un ottimo 2'06"9. Notevole anche il tempo di 2'06"6 ottenuto dall'inglese Moss con la Cooper Alta. Alle prove, alle quali ha assistito numeroso pubblico, è intervenuto anche l'ex re Leopoldo del Belgio con la consorte.

I colori dell'Automobile Club di Trieste saranno rappresentati anche all'importante corsa internazionale di Monza. Infatti sulla famosa pista il concittadino Pierpaolo Poillucci competerà domani con gli assi internazionali pilotando la propria Zagato 1100.

I CAMPIONATI DEGLI UNIVERSITARI

Un titolo collettivo vinto dal CUS Trieste

Oltre al primo posto in classifica delle nuotatrici, un secondo nell'atletica leggera femminile

Firenze, 11

Anche la quarta giornata dei campionati nazionali universitari maschili e femminili è stata in parte disturbata dal maltempo. Nonostante ciò le gare di pallavolo maschile, pallacanestro femminile, pallanuoto e tennis si sono svolte sui vari campi sia pure in misura ridotta.

Le prime classifiche finali dei campionati, per specialità, vedono in testa il Cus Bologna nell'atletica leggera femminile. Il Cus Napoli si è aggiudicato il titolo nazionale nel nuoto e tuffi maschili mentre il Cus Trieste è campione universitario 1953 del nuoto-tuffi femminile e secondo nell'atletica femminile.

Nelle gare odierne di pallanuoto va segnalato un successo del Cus Napoli sul Cus Trieste (5-3). Nella pallavolo maschile vittorie del Cus Trieste, Cus Modena, Cus Firenze e Cus Palermo. Nel tennis (singolare maschile) sono entrati in semifinale Lorito (Napoli), Zorzi (Milano), Giauna (Roma) e Solbiati A. (Milano). Nel singolare femminile la triestina Rozzo, ancora immune da sconfitte, disputerà la finale con la milanese Maino.

Nel pomeriggio, nonostante la pioggia, sono proseguite le gare di tennis che hanno visto l'assegnazione del titolo italiano del doppio femminile alla coppia De Luca-Pisanti del Cus Napoli. Nel girone delle prime classificate della pallanuoto il Cus Napoli ha battuto il Cus Catania per 4 a 2 e nella giornata di domani si incontrerà con il «sette» del Cus Genova per l'assegnazione del titolo nazionale. Nella pallavolo maschile, infine, molto combattuto l'incontro fra il Cus Trieste e il Cus Modena. I goliardi triestini sono riusciti ad avere la meglio aggiudicandosi la terza partita con un 15-13.

Ecco i risultati odierni:

Pallanuoto: Cus Catania-Cus Padova 7-1; Cus Genova-Cus Bari 5-2; Cus Napoli-Cus Trieste 5-3; Cus Milano-Cus Bari 9-6; Cus Napoli-Cus Catania 4 a 2.

Pallavolo maschile: Cus Trieste-Cus Catania 2-0; Cus Modena-Cus Napoli 2-0; Cus Firenze-Cus Torino 2-1; Cus Palermo-Cus Padova 2-1; Cus-Trieste-Cus Modena 2-1; Cus Torino-Cus Napoli 2-0; Cus Firenze-Cus Palermo 2-0; Cus Padova-Cus Catania 2-0.

Pallacanestro femminile: Cus Napoli-Cus Trieste 37-33; Cus Bologna-Cus Padova 47-18.

Tennis maschile. Singolare: Giauna (Roma) b. Cavallari (Ferrara) 6-3, 7-5; Zanelli (Genova) b. Ariatti (Bologna) 5-7, 6-3, 6-3; Lorito (Napoli) b. Schmidt (Milano) 4-6, 8-6, 8-6; Solbiati A. (Milano) b. Golfieri (Bologna) 7-9, 6-1, 6-2; Zorzi (Milano) b. Zanelli (Genova) 7-3, 5-7, 6-1; Giauna (Roma) b. Ulessi (Trieste) 6-3, 6-2. Tennis Femminile. Singolare (semifinali): Rozzo (Trieste) b. Schiavio (Milano) 6-3, 6-4; Maino (Milano) b. Lepre (Roma) 6-1, 6-1; doppio: De Luca-Pisanti (Napoli) b. Darmanin-Baldi (Napoli) 10-8, 8-6; De Luca-Pisanti (Napoli) b. Dolfo-Del Soglio (Padova) 8-6, 8-6. Doppio maschile: Zanelli-Tasso (Genova) b. Ariatti-Laschi (Bologna) 6-4, 3-6, 6-3; Costacuta-Ferrante (Padova) b. Ulessi-Gnetti (Trieste) 6-0, 6-3; Solbiati-Angeli (Milano) b. Schweitzer-Fazzini 6-3, 4-6, 6-1; Sani-Cavallari (Ferrara) e Zorzi-Schmidt (Milano) 6-4, 3-3, sospeso per la pioggia; Lorito-Della Corte (Napoli) e Costacuta-Ferrante 8-6, 6-1 sospeso per la pioggia.

Classifiche generali per Cus. Atletica leggera femminile: 1) Cus Bologna punti 170 (campione nazionale universitario 1953); 2) Cus Trieste p. 144; 3) Cus Roma p. 122; 4) Cus Padova p. 106,9; 5) Cus Napoli p. 106. Nuoto-tuffi maschile: 1) Cus Napoli punti 141 (campione nazionale universitario 1953); 2) Cus Milano p. 106; 3) Cus Trieste p. 97; 4) Cus Genova p. 88; 5) Cus Bologna p. 87. Nuoto-tuffi femminile: 1) Cus Trieste punti 101 (campione nazionale universitario 1953); 2) Cus Torino p. 75; 3) Cus Genova p. 33; 4) Cus Milano p. 18; 5) Cus Firenze p. 13.

Brundage si augura che nel 1960 le Olimpiadi abbiano luogo a Roma

Accompagnato dall'avv. Onesti il presidente del C.I.O. visita gli impianti sportivi dell'Urbe e se ne compiace

Roma, 11

Il presidente del comitato olimpico internazionale, Avery Brundage, nel suo breve viaggio in Europa ha voluto visitare gli impianti sportivi di Roma, che è una delle città candidate ai giochi olimpici del 1960. Come è noto, la scelta della sede per le Olimpiadi del 1960 sarà fatta dal congresso del C.I.O. nel 1955, ma, in attesa di tale riunione, il presidente Brundage vuole rendersi personalmente conto delle possibilità che offrono le singole città che hanno posto la candidatura ai giochi sia estivi che invernali.

Il sig. Brundage è arrivato ieri sera a Roma e questa mattina si è recato innanzitutto alla sede del CONI al Foro Italico dove è stato ricevuto dal presidente del CONI avv. Giulio Onesti e dai suoi principali collaboratori. Durante la visita alla sede del CONI, il presidente del C.I.O. si è informato dei lavori organizzativi per i Giuochi invernali di Cortina di Ampezzo del 1956 e quindi ha attentamente esaminato gli 86 bozzetti presentati per il simbolo di Cortina, esprimendo il suo compiacimento per il successo del concorso.

Il sig. Brundage ha visitato poi il centro studi per gli impianti sportivi per il quale ha mostrato vivo interesse, ben sapendo che i tecnici di molte Nazioni ricorrono a tale centro per indicazioni e consigli sulla costruzione degli impianti sportivi. E' seguita una minuziosa visita alla grande piscina coperta e alla piscina pensile dove si stavano svolgendo le lezioni della scuola di nuoto. Il sig. Brundage ha colto l'occasione per congratularsi vivamente con i dirigenti del CONI per l'opera benemerita che essi svolgono insieme con il Ministero della Pubblica Istruzione presso le scuole italiane nella diffusione dello sport educativo, che è il vero sport olimpico. Tra tutte le opere compiute dal CONI in questi ultimi anni ciò che egli maggiormente ha apprezzato è la formazione di una coscienza sportiva attraverso l'attività scolastica.

Infine, i dirigenti del CONI hanno condotto il presidente del C.I.O. sul piazzale del Belvedere affinchè avesse una visione panoramica del nuovo stadio olimpico e di tutto il Foro Italico, dalla casa delle armi allo stadio della Farnesina. E' seguita poi una lunga e dettagliata visita all'interno dello stadio e ai suoi servizi tecnici e organizzativi dopo la quale, attraverso lo stadio dei Marmi, il giro per il Foro Italico è terminato al sussidiario olimpico alla Farnesina dove il sig. Brundage ha esaminato a lungo, da competente tecnico, i perfetti impianti di gara.

Con una rapida volata il presidente del C.I.O. e i suoi accompagnatori si sono trasferiti poi all'Esposizione universale di Roma dove i dirigenti della Esposizione hanno mostrato ai visitatori i plastici e i progetti di massima per il nuovo velodromo e il nuovo palazzo dello sport che saranno entrambi realizzati a cura del CONI con tre anni di anticipo sulla data del 1960 Il sig. Brundage ha percorso le magnifiche sale dei grandi edifici dell'E.U.R. esprimendo la più viva ammirazione per il monumentale complesso romano.

Riassumendo le sue impressioni sulla lunga visita il sig. Brundage ha fatto le seguenti dichiarazioni per la stampa italiana: «L'Italia ha già pronto tutto quello che serve per l'organizzazione di un'Olimpiade eccetto il velodromo che però è di imminente costruzione all'E.U.R. Io sono in ottimi rapporti — egli ha aggiunto — da molti anni con i dirigenti dello sport italiano e sono sicuro che se i Giochi dovessero essere assegnati a Roma l'organizzazione sarà senz'altro ottima.

«Mi sono vivamente complimentato con i dirigenti del Coni per il nuovo Stadio olimpico che mi ha impressionato tanto per la sua bella linea architettonica quanto per la concezione tecnica e per la praticità degli impianti, dei servizi sportivi e per il pubblico. Ho visitato molti, quasi tutti i grandi stadi del mondo, ma ho trovato originale in questo stadio di Roma la sopraelevazione del campo di gara che consente una perfetta visibilità e nello stesso tempo permette agli spettatori di osservare le gare dai più diversi punti di vista. E' anche molto bello il panorama che circonda lo stadio e che è il più adatto, con la sua natura, a dare il vero ambiente olimpico. Tanto il Foro Italico quanto l'Esposizione Universale di Roma, sono grandi opere di bella architettura moderna ed io sono sempre più sorpreso ogni volta che vengo a Roma — la prima volta sono venuto circa 40 anni or sono — nel vedere questo interessante contrasto artistico fra i monumenti antichi e quelli nuovi. Ciò si può comprendere solo pensando alla grande tradizione di arte che ha l'Italia e in particolare Roma con le sue basiliche, i fori antichi, il Colosseo e tanti altri monumenti fino alle ultime creazioni. Questa mattina ho parlato con i dirigenti del Coni anche del problema dei concorsi d'arte alle Olimpiadi per i quali è necessario trovare delle formule nuove.

«Personalmente sono convinto che il grande avvenimento quadriennale dei Giochi olimpici può essere abbinato con grandi manifestazioni d'arte.

«L'assegnazione dei Giochi olimpici non dipende da me, ma dal voto del congresso del CIO. Tuttavia faccio agli sportivi d'Italia l'augurio che essi possano vedere premiata la loro aspirazione di avere i Giochi olimpici a Roma».

UN GRANDE INCONTRO FEMMINILE DI ATLETICA

ITALIA - SVIZZERA - AUSTRIA domani allo Stadio triestino

Nel pomeriggio di ieri il Commissario tecnico della Nazionale di atletica leggera dott. Giorgio Oberweger ha fatto un sopraluogo allo stadio triestino per assicurarsi della efficienza degli impianti. Malgrado la pioggia caduta, la pista e le pedane sono in condizioni buone. Bisognerebbe però che non piovesse ancora. Insieme al C. T. era pure l'allenatore Ragni e la lanciatrice Edera Cordiale quest'ultima intenzionata a fare qualche lancio ma la temperatura piuttosto rigida hanno sconsigliato l'atleta dai suoi propositi. Nel tardo pomeriggio di ieri tutte le Azzurre sono giunte a Trieste e nella mattinata di oggi le triestine Simonetti, Sulcich e Mariuccia Herzig si aggregheranno al clan azzurro a disposizione di Oberweger. Per questa mattina è previsto l'arrivo della squadra svizzera mentre quella austriaca giungerà a Trieste alle ore 18. Domattina alle 10.15 le protagoniste dell'incontro triangolare, unitamente ai dirigenti italiani e stranieri, saranno ricevuti in Municipio dove il Sindaco Bartoli darà il benvenuto della cittadinanza ai graditi ospiti.

La FIDAL ha comunicato il programma orario della manifestazione che avrà luogo allo stadio comunale con inizio alle ore 15.45 con la sfilata delle concorrenti; ore 16 corsa ostacoli m. 80; ore 16.05 lancio del giavellotto, ore 16.20 salto in lungo; ore 16.50 corsa piana metri 100; ore 17 lancio del disco; ore 17.10 salto in alto; ore 17.40 corsa piana m. 200; ore 17.45 getto del peso; ore 17.50 corsa piana metri 800; ore 18.20 staffetta 4x100. Ad ogni gara prenderanno parte due atlete per ogni Nazione quindi ogni gara verrà disputata da sei atlete. Per il salto in alto è stata costruita una nuova pedana davanti alla tribuna centrale.

La formazione delle squadre è la seguente:

ITALIA: metri 100, 200, staffetta 4x100: Bertoni Letizia (S. C. Italia), Converso Annamaria (Cus Roma), Costantino Angiolina (Augusta Bra), Greppi Milena (S. C. Bergamo), Leoni Giuseppina (S.I. P.), Musso Maria (Augusta Bra) e Sulcich Mariuccia (Edera Trieste). Metri 800: Bombardieri Bianca (S. C. Bergamo), Simonetti Loredana (Edera Trieste). Metri 80 ostacoli: Greppi Milena (S.C. Bergamo), Musso Maria (Augusta Bra). Salto in alto: Bindocci Silvia (Atl. Torino), Palmesino Ester (SIP Torino). Lancio del peso: Piccinini Amelia (Atl. Torino), Paternoster Paola (Urbe). Lancio del giavellotto: Rossi Alda (Atl. Torino), Turci Ada (S. C. Bergamo). Accompagnano la squadra il segretario della Federazione ing. Guabello, il C. T. dott. Giorgio Oberweger e gli allenatori Ragni e Cuccotti.

AUSTRIA: metri 100 e 200: Harasek, Steurer, Jenny; m. 800: Dunst, Walter; m. 80 H: Sternzner, Jenny; 4x100: Jenny, Steurer, Pogac, Harasek; salto in alto: Sablatnig, Knapp; salto in lungo: Eberl, Bartos; peso: Poell, Peyker; disco: Poell, Peyker; giavellotto: Bauma, Schwerzler.

SVIZZERA: metri 100 e 200: Prétot, Jacob; metri 80 H: Hanseler, Groflin; salto in alto: Vogt, Gilomen; salto in lungo: Seitzer, Hanseler; peso: Dosshard, Weber; disco: Gradel, Navoni; giavellotto: Berner, Weingartner; 4x100: Jacob, Bernard, Weingartner, Prétot. Le svizzere non hanno fatto nessun nominativo per gli 800 piani dove forse non parteciperanno.

San Giovanni-Aquila

Il San Giovanni, promosso, al campionato nazionale di IV Serie proseguirà domani la preparazione precampionato con una gara amichevole che opporrà ai rosso-neri la forte compagine dell'Aquila. Si attende con molta curiosità il debutto dei promettenti Batich II, Bisiacchi, Rossi e Verbacci. La gara, che avrà inizio alle ore 16.30 sul campo di viale Sanzio, sarà preceduta da un incontro tra squadre minori.

Con Jensen, Cantoni e Mariuzza domani Triestina B - Ponziana

Due partite e non prive di interesse, quelle che figurano in programma per domani sul campo del Ponziana a S. Andrea. Contro la prima squadra del Ponziana, militante questo anno in Promozione, scenderanno in campo i cadetti della Triestina fra cui Per Jensen, Cantoni, Mariuzza, Pellegrini. Questo confronto, per il quale saranno praticati prezzi popolari, avrà inizio alle ore 16. Esso sarà preceduto alle 14, dalla partita fra la Libertas, militante in IV serie e l'Edera di prima divisione.

John Mascioni sposo

John Mascioni, l'ingegnere che lo scorso anno ha valorosamente contribuito alla salvezza della Ginnastica Triestina, quale giocatore e consigliere, condurrà all'altare, nella Chiesa di San Bartolomeo a Barcola, la gentile signorina Ester Puccio. Alla simpatica coppia vanno gli auguri degli sportivi triestini.

Una festa a Irene Camber

La Società Ginnastica Triestina festeggerà questa sera, nel corso di un pranzo d'onore, la propria atleta Irene Camber che nella presente annata sportiva ha aggiunto all'alloro olimpionico il titolo italiano, il titolo mondiale assoluto e quello universitario. Insieme con la campionessa si troveranno riuniti tutti i componenti del direttivo del sodalizio biancoceleste che le offriranno un omaggio quale segno di riconoscimento dei trofei che essa ha portato alla società, a Trieste e all'Italia.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizzata dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - Unione Pubblicità Internazionale

A — Off. pers. servizio — L. 10

CUOCA pratica per trattoria offresi. Madonnina 39-I. 47598 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

BAMBINAIA, ragazze friulane, slovene, istriane, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 47623 B
DONNA indipendente tutto fare, cucinare, media età, tutto giorno, eventualmente stabile; referenze; cercano coniugi. Cass. 13422 B UPI
PRESTASERVIZI capace volonterosa tuttofare assumesi. Nelzi, via Torbandena 1 (piazza Borsa). 47597 B
PRESTASERVIZI mattina, senza vitto; referenze; cercasi. Giorgi, Spiridione 1-II. 47590 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

ACCORDATORE pianoforti: riparazioni. Preventivi, stime, offresi. Recapito: Scuola pianoforte, Vidali 10. 47539 C
CONTABILE fatturista offresi per alcune ore al giorno. Cass. 13415 C. U.P.I
GIOVANE autista meccanico passaporto, offresi, anche propria automobile. Referenze. Telef. 8321. 47625 C
IMPIEGATO 50-enne praticissimo, perfetto tedesco, contabilità, paghe e Previdenze industria-commercio, offresi. Cass. 13423 C UPI
SARTA donna offresi giornata. Via Lamarmora 2, Racca, presso Raseni. 47614 C
17-ENNE offresi quale commessa o praticante ufficio. Tel. 92609. 47591 C

CC — Artigianato — L. 20

A. PERMANENTI novità tiepide tipo americano, garantite, 1200 complete. Tinture specialità colori naturali 1200. Salone profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 47503 CC
PELLICCE guarnizioni riparazioni. Prezzi settembre. Bevilacqua, Machiavelli 28, tel. 8321. 47625 CC
TAPPETI riparazioni lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 47509 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

GARZONA modista cerca Dolly, via Carducci 20-II. 47600 D
GARZONA 14-enne cerca subito Pellicceria Rossi, Corso 37. 47630 D
LAVORANTE montatrice cerca subito Pellicceria Rossi, Corso 37. 47630 D
LAVORANTE sarta uomo capace cercasi. Maicus, S. Nicolò 18. 47611 D
MACCHINISTA cercasi; inutile presentarsi se non perfetta. Indirizzo UPI 1254 D.
MACCHINISTA perfetta maglieria cercasi. Valdirivo 15, Busetti, mattinata. 47605 D
VENDITRICE pratica, bella presenza, perfetta conoscenza inglese, cercasi per Gift Shop. Offerte con referenze Cass. 23257 D UPI.

E — Rich. camere e pens. — L. 25

CAMERE una, due vuote, o quartierino, cercansi, pagando bene. Telefonare 94128. 47629 E

F — Off. camere e pens. — L. 25

CAMERA grande centralissima affittasi ufficio lavoratorio o sartoria. Telefonare 8552. 47632 F
CAMERA telefono bagno affittasi distinto. Viale XX Settembre 21, quarto, destra. 47627 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartiere, uffici, affittansi. Guido, Corso 20, bar, telefono 23102. 47599 F
CAMERETTA con vitto darebbesi. Informazioni portineria, Belpoggio 5. 47621 F
CENTRALISSIMA bagno volendo vitto, affittasi uno o due distinti. Tarabochia 3, porta 8. 47634 F
CENTRALISSIMA una due persone, volendo provvisoriamente, affittasi. Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 47636 F
STANZA mobiliata, bella, soleggiata, affittasi distinto, ingresso libero. Indirizzo UPI 47608 F.
STANZA vuota soleggiata, bagno, telefono, affittasi 10.000 mensili, anno anticipo. Rivolgersi Bar Pavan, Giacomo, 12-13. 47594 F

G — Istruzione — L. 25

A.A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919) via Battisti 22, tel. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Maestre asilo, Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni, Lingue, Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone: via Giacich 30. 47602 G
A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità pratica (Ricalco). Corsi: 2 mesi (3000). ICCO, Teatro 1. 67332 G
ISTITUTO Pedagogico Caldwell. Torrebianca 41. Lezioni: inglese Chiave Segreta Metodo Caldwell. 47498 G
TEDESCO lezioni serali per principianti e perfezionamento, istruzioni individuali e collettive, conversazioni Ind. UPI 67320 G.

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

BRACCIALETTO dorato forma nodo smarrito lunedì. Mancia competente. Tel. 42837. 67328 H
CATENA oro per orologio smarrita 9 corrente. Lauta mancia. Telefonare 25-901. 47606 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

AFFITTANSI: due negozi, posizione centralissima P. Cavour, Monfalcone. Ampiezza: 8 per 4,30 e 4.20 per 4,30. Informazioni geom. Sergo, piazza Cavour 31, Monfalcone. 47596 I
APPARTAMENTO centro 2 camere, cameretta, cucina, accessori, affittasi vuoto, mobiliato, compensando, rilevando mobilio. XX Settembre 9-I, ufficio. 47629 I
APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta, accessori, 2 poggioli, IV piano, ascensore, riscaldamento autonomo, telefono, posizione centrale, libero primi ottobre. Cassetta 23243 I UPI.

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTI piccoli, grandi, mobiliati, cerco prontamente per coniugi americani. Telef. 7419. 47623 L
APPARTAMENTO vuoto 3 stanze accessori, centro, massimo secondo piano, cercasi. Offerte Cassetta 13390 L UPI.
APPARTAMENTO mobiliato 3-4 stanze, accessori, cerca funzionario americano. Telefonare 86-38. 47592 L
APPARTAMENTO oppure villa mobiliata almeno 4 stanze letto, cercasi. Telefonare 24232 stanza n. 215. 13418 L
APPARTAMENTINO camera cameriino o due camere cucina, cercasi, possibilmente marina. Offerte dettagliate. Cass. 13420 L UPI

M — Vendite d'occas. — L. 25

A. CUCINE economiche, fornelli gas, elettrici, «Zoppas» ed altre marche rinomate. Rateazioni. Deposito: S. Lazzaro 16. 47587 M
A. IMPERMEABILI 13.500 uomo donna; giacche 6900; pantaloni 3500; mantelli signora 13.500. Facilitazioni pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 47628 M
ABITO uomo seminuovo, letto ottone, materasso lana, scarpe uomo 39 nuove. Telefonare 92784. 0067308 M
BORLETTI, via Mazzini 16, rimoderna la vostra macchina per cucire con mobiletto elegante, scambi rateazioni fino 24 mesi. Negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 1530 M
BORLETTI, via Mazzini 16, provate la meravigliosa Borletti zigzag, l'insuperabile macchina rotativa che cuce ricama senza telaio fa occhielli attacca bottoni lavora con due aghi. Rateazioni fino 24 mesi. 1530 M
BORLETTI, via Mazzini 16, vi offre la macchina per scrivere di successo mondiale, Olivetti LL/22 a L. 2000 mensili. Professionisti, impiegati, studenti, approfittatene!
CAPPOTTO e soprabito da uomo, occasione, media statura, vendonsi. Foscolo 40, p. 9. 47596 M
FUSTINI per mostra, adatti per spacci, vendonsi. Ind. UPI 1742 M
MACCHINE Singer mobiletto occasione vendonsi con garanzia, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, via C. Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 67277 M
PELLICCE persiano, zampe, teste; ratmousqué, murmel, ogni altro tipo, modelli elegantissimi; giacche, guarnizioni, riparazioni. I prezzi più bassi di Trieste! Cervo, XX Settembre 16. 47558 M
RIMAGLIATRICE calze marca Protari nuova vend. Via Doberdò 30, Opicina. 47540 M
VESTITO uomo, tailleur vestiti donna vend. Milano 7-III, destra.

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b. telefono 8008 75 N
LIBRI cultura, tutte le lingue, benevalutando, acquistansi. Scrivere: Marini, S. Marco 19; oppure telefonare 24782. 47565 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; armadi bar 25.000; librerie 25.000; scrivanie 15.000; tavoli, sedie; letti-stipo 15.000; poltroneletto 15.000; materassi 3000 materassi Permaflex; brande valigia 5000; comodine ammalati; attaccapanni 6000; lettini assortimento 5000, 6000, 9000, carrozzine 5000, due usi lussuose; salottiletto 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 47529 NN
A. MATRIMONIALI pranzo tinelli cucine attaccapanni, svendo, rara occasione. Zovenzoni 6. 47559 NN
ARTIGIANO vende cucine ultima creazione con piani in «Formica», anche per quartieri minimi. Sconto del 10%. Anche la domenica dalle 9 alle 12, via Lamarmora 7. 47612 NN
CUCINE lussuose tipo americano, altre mobili combinati, vendonsi, mobili ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 47508 NN
DIVANO piccolo seminuovo vendesi prezzo irrisorio. Paolo Diacono 4, magazzino. 47601 NN
MATRIMONIALE 5 porte lavorazione propria vendesi grande occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 47626 NN
MATRIMONIALI 4 porte 125.000, altre tutti tipi, grandi ribassi. Confrontate! Via Ginnastica 37 (sull'angolo). 67243 NN
PIANINO marca mondiale, rara perfezione, vendesi scambiasi; facilitazioni. Carducci 32-II. 2 NN

O — Commerciali — L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

P — Rapp. piazzisti — L. 25

DENTIFRICIO Vanzetti offre brillante situazione, zone libere, rappresentanti introdotti. Referenze complete. Cassetta 73 SPI, Padova. 6041 P
DITTA introdotta affiderebbe vasto campionario forniture sarti a giovane agente già visitante clientela Triveneto. Indicare età, referenze. Cass. 30 R, Sicap, Bologna. 6090 P
GIOVANE piazzista per carta imballo e cancelleria cercasi. Offerte. Cass. 13399 P UPI.
NOVITA' attrezzi per vetrine provvigione 30%, cercansi rappresentanti. Firpo, piazza S. Sepolcro 1, Genova. 6089 P
PIAZZISTA ramo elettrometallurgico cerca seria ditta locale. Offerte Cass. 13386 P UPI.

Q — Auto moto cicli — L. 40

A nolo 1400, Giardinette Belvedere, 500 C. Geppa 8, tel. 29714.
ABBIAMO in vendita 1400, 1100, 500 C; facilitazioni pagamento. Via Udine 21. 47633 Q
ALFA 1900, 1400, 1100 B, 500 C. S. Nicolò 10-A. 47631 Q
AUTOMOTO Diesel: Mondialpiston! Motoguzzi utilitarie turismo, carburatori Dellorto, ricambi. Officina rettifiche Cremascoli, Fabio Severo 18. 67327 Q
B.M.W. motocarrozzetta quadriposto ruota scorta vendesi. Via Gambini 55-A, visibile mattinata e giorni feriali. 67324 Q
GIARDINETTA metallica come nuova, 500 C, vend. Viale Miramare 1. 47589 Q
ISO scooter seminuovo vend. Conti 32. 67568 Q

S — Case ville terreni — L. 50

AFFARONE: condominio nuovo, occupato, vendesi. Piccardi 48, portineria, dalle 10-12 e 14-16. 47584 S
APPARTAMENTI costruendo stabile due più stanze, ogni accessore, comodità garage, prenotansi. Torrebianca 39-II. 47618 S
APPARTAMENTI nuovi pronta entrata facilitazioni; altri occupati, vende A.T.E.C., Goldoni 1. 1158 S
CASA con giardino 2 quartieri liberi, soleggiato, vista mare, vicino comunicazioni, Commerciale-Gretta, Chiadino-Barcola, compero in contanti. Offerte Cassetta 23248 S U.P.I., oppure telefonare 43109 dalle 16 alle 17.
CONDOMINIO nuovo indipendente vendesi, cucinino soggiorno camera servizi orticello. Cass. 13383 S. U.P.I.
LOCALI tutte le grandezze e ricini, adatti bar, barbiere, macelleria, alimentari, salumeria, industria o altro, vendonsi o affittansi. Via Parini 15. 47622 S
STABILE 18 quartieri con quattro magazzini reddito 6%, altro 16 quartieri piccoli prezzo 2.900.000. Appartamenti tutte grandezze liberi, occupati, vendonsi. Riccio, Montecucco 8. 47637 S
VILLA signorile distinta, perfetto stato, due grandi appartamenti, ogni comfort, giardino, frutteto, adatta pensione, collegio, vendesi convenientemente. Rivolgersi dott. Glaser, Portici, Bressanone (Alto Adige). 13426 S

ULTIMA SETTIMANA di svendita di tutte le merci ai

MAGAZZINI SAN GIUSTO

TRIESTE — CORSO GARIBALDI N. 1

Tale svendita si chiuderà improrogabilmente il 20 settembre

Eccezionali ribassi su tutte le merci esistenti

ALCUNI ESEMPI:

Articolo	Prezzo
Pantaloni uomo lana	Lit. 1250
Giacche uomo lana	» 3500
Vestiti uomo lana	» 4500
Impermeabili uomo puro cotone	» 7500
Impermeabili donna puro cotone	» 6500
Giacche donna pura lana	» 5500
Mantelli donna pura lana	» 7500
Cappotti uomo lana	» 6500
Loden pura lana	» 6500
Camicie puro cotone	» 550
Cravatte pura seta	» 180

Il pubblico è pregato di fare gli acquisti nelle ore antimeridiane per evitare gli affollamenti del pomeriggio

TRENT'ANNI DI ESPERIENZE +
SERIETÀ DI STUDI E RICERCHE +
MATERIE PRIME SELEZIONATE E DI QUALITÀ =
aumenta la durata — protegge la pelle — mantiene la morbidezza — conserva il colore — difende dall'umidità — la brillante
QUESTO E' IL
Brill
la perla dei lucidi